

**CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
SEDUTA N. 44 DI LUNEDÌ 07 MARZO 2022**

Indice degli argomenti trattati:

PRESIDENTE (Oliviero)

[Supplenza di Consigliere regionale](#)

PRESIDENTE (Oliviero)

[Ordine del giorno](#)

PRESIDENTE (Oliviero)

RAIA (PD)

CIARAMBINO (M5S)

BORRELLI (Gruppo Più Europa - Liberaldemocratici - Moderati, Europa Verde)

ZINZI (Lega Campania)

MORCONE, *Assessore alla Sicurezza, Legalità, Immigrazione*

[Approvazione processi verbali sedute precedenti](#)

PRESIDENTE (Oliviero)

[Comunicazioni del Presidente](#)

PRESIDENTE (Oliviero)

[Esame del disegno di legge "Servizio Idrico Integrato. Adempimenti obbligatori per impegni con il Governo" Delibera di Giunta regionale n. 85 del 1° marzo 2022. Reg. Gen. 213](#)

PRESIDENTE (Oliviero)

MANFREDI (PD)

[Esame della proposta di legge "Modifiche alla legge regionale 28 marzo 2002, n. 3 \(Riforma del Trasporto Pubblico Locale e Sistemi di Mobilità della Regione Campania\)" Reg. Gen. 211](#)

PRESIDENTE (Oliviero)

CASCONE (De Luca Presidente)

CALDORO (Forza Italia per Caldoro Presidente)

BORRELLI (Gruppo Più Europa - Liberaldemocratici - Moderati, Europa Verde)

NAPPI (Lega Campania)

CIRILLO (M5S)

SCHIANO (Fratelli d'Italia)

IOVINO (Italia Viva)

MANFREDI (PD)

CINQUE, *Assessore al Bilancio*

[Esame della proposta di legge "Modifiche alla legge regionale 30 settembre 2008, n. 12 \(Nuovo ordinamento e disciplina delle comunità montane\)" Reg. Gen. 129](#)

PRESIDENTE (Oliviero)

PELLEGRINO (Italia Viva)

MATERA (Gruppo Misto)
CAMMARANO (Movimento 5 Stelle)
PIERRO (Lega Campania)
FREZZA (Gruppo Più Europa – Liberaldemocratici – Moderati, Europa Verde)

[Esame della proposta di legge "Modifiche alla legge regionale 30 settembre 2008, n. 12. Inclusionione del comune di Alfano \(SA\) nella comunità montana Bussento-Lambro e Mingardo" Reg. Gen. 144](#)

PRESIDENTE (Oliviero)
PELLEGRINO (Italia Viva)
MATERA (Misto)
CAMMARANO (M5S)
PIERRO (Lega Campania)

[Esame della proposta di legge "Disposizioni in materia di lavoro mediante piattaforme digitali" Reg. Gen. 54](#)

PRESIDENTE (Oliviero)
FIOLA (PD)
FREZZA (Gruppo Più Europa - Liberaldemocratici - Moderati, Europa Verde)
CIARAMBINO (M5S)
MENSORIO (Gruppo Misto)
BORRELLI (Gruppo Più Europa – Liberaldemocratici – Moderati, Europa Verde)
CINQUE, *Assessore al Bilancio*
CASILLO (Partito Democratico)

[Ordine del giorno "CCNL del trasporto pubblico" Reg. Gen. 127/4 a firma dei Consiglieri Luca Cascone, Felice Di Maiolo, Mario Casillo, Corrado Matera, Valeria Ciarambino, Giovanni Porcelli, Pasquale Di Fenza, Gianpiero Zinzi, Michele di Visconti Schiano, Tommaso Pellegrino, Carmine Mocerino e Anna Rita Patri](#)

PRESIDENTE (Oliviero)
DI MAIOLO (Gruppo Misto)

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE GENNARO OLIVIERO

La seduta ha inizio alle ore 16.16

PRESIDENTE (Oliviero): Invito i Consiglieri a prendere posto.

SUPPLENZA DI CONSIGLIERE REGIONALE

Prima di iniziare la seduta con un minuto di raccoglimento per i morti in Ucraina e per un ordine del giorno dobbiamo fare un adempimento formale del Consiglio che è la supplenza del Consigliere regionale.

Prego la Consigliera supplente, che è stata invitata per i lavori, a sedere in Aula. Prego, si accomodi.

Propongo un minuto di raccoglimento.

(L'Aula, in piedi, osserva un minuto di silenzio)

Grazie.

ORDINE DEL GIORNO

La parola alla collega Raia, Vicepresidente, per la lettura di un ordine del giorno condiviso. Collega Raia, prego.

RAIA (PD): Grazie Presidente.

Premesso che nella giornata del 24 febbraio, la crisi politica e militare che da anni interessa le relazioni tra Ucraina e Russia è deplorata in un atto di ostilità senza precedenti nei confronti del Governo del popolo ucraino. Negli ultimi giorni, intere aree dell'Ucraina sono state occupate dalle forze armate russe e nelle principali città del Paese il fuoco di artiglieria pesante, lanciarazzi e raid aerei hanno già provocato migliaia di vittime civili e di rifugiati, in prevalenza donne e bambini che stanno allontanandosi dalle città ucraine devastate, in condizioni di grande insicurezza e precarietà, cercando ristoro e accoglienza nei Paesi europei.

Preso atto che l'Unione Europea nasce con la votazione della pace, come esito obbligato dopo secoli di sangue, come condizioni di sopravvivenza in un continente già devastato da due guerre mondiali orribili e sanguinarie.

L'articolo 1 dello Statuto della Regione Campania, al comma 2, recita che la Regione Campania ispira la propria azione ai principi della democrazia, dello stato di diritto e della centralità della persona umana, garantisce e promuove i principi di uguaglianza, solidarietà, libertà, giustizia sociale e pari opportunità tra donne e uomini, partecipa alla promozione della pace con iniziative legislative di informazione ed educazione in conformità al principio costituzionale del ripudio o della guerra quale mezzo di risoluzione delle controversie internazionali. La Regione contribuisce al mantenimento di tali valori nel rispetto e con il contributo delle diversità e delle minoranze.

Fin dai primissimi giorni del conflitto la Regione si è attivata per la gestione della crisi umanitaria, rendendosi disponibile al tempestivo allestimento di centri di accoglienza temporanei per i cittadini ucraini in arrivo sul territorio regionale.

Al contempo i cittadini e le imprese della Campania, terra di accoglienza e d'inclusione, hanno spontaneamente manifestato grande solidarietà rispondendo all'appello delle istituzioni attraverso la messa a disposizione di centinaia di posti letto, risorse e beni di prima necessità. Ovunque, nel mondo, si svolgono numerose manifestazioni laiche e veglie di preghiera per la pace, anche in risposta ai continui appelli di Papa Francesco, sulla necessità di sostituire la logica perversa delle armi con quella dell'ascolto reciproco e del negoziato, nel rispetto del diritto internazionale.

Ritenuto che:

sia fondamentale lavorare incessantemente attraverso le diplomazie, affinché si arrivi ad un'immediata cessazione delle ostilità, con lo scopo di rinvenire ad una soluzione pacifica alla crisi tra Ucraina e Federazione Russa, scongiurando l'ipotesi di un allargamento del conflitto militare che ha colpito il cuore dell'Europa;

sia opportuno, a tale scopo, promuovere ogni possibile mobilitazione per la pace e per il rispetto del diritto internazionale, coinvolgendo la società civile e ogni livello istituzionale;

sia prioritario che l'Unione Europea attivi i corridoi umanitari per l'evacuazione ordinata e protetta dei rifugiati, costituisca un obbligo morale per le istituzioni offrire condizioni di rifugio ai profughi anche mediante la messa a disposizione del maggior numero possibile di alloggi per ospitare dignitosamente: donne, anziani e bambini in fuga dalla guerra.

Impegna, dunque, la Giunta regionale:

a rappresentare in ogni sede la posizione in favore della pace, quale obiettivo prioritario da conseguire con ogni possibile sforzo, attivandosi presso il Governo italiano affinché si rafforzino le iniziative diplomatiche tese alla risoluzione pacifica del conflitto tra Ucraina e Federazione Russa, attraverso l'avvio di negoziati efficaci quale unico viatico per scongiurare un'ulteriore escalation e diffusione globale della guerra;

ad attivarsi verso il Governo italiano per l'immediata implementazione di corridoi umanitari volti all'evacuazione protetta e all'accoglienza della popolazione civile in fuga dal conflitto armato, adoperandosi affinché tutti gli stati membri, appartenenti all'Unione Europea, partecipino ai piani di accoglienza rivolti ai profughi in fuga;

a proseguire e rafforzare le iniziative già intraprese per favorire l'accoglienza e l'integrazione sociale dei rifugiati ucraini, anche attivando un'apposita unità di crisi sul modello già sperimentato in occasione della pandemia da Covid-19, che coinvolga tutti i soggetti in grado di apportare un contributo nel pianificare l'ospitalità e l'invio di aiuti umanitari e quanto necessario al fine di sostenere la popolazione ucraina;

a proporre di chiedere all'Agenzia Nazionale per i Beni Confiscati di rendere disponibili, per un tempo determinato, i beni confiscati alla criminalità organizzata, che non siano stati ancora destinati al fine di adibirli alla prima accoglienza dei cittadini ucraini in fuga dalla guerra;

infine, a promuovere iniziative di sensibilizzazione sul tema della pace e momenti di riflessione sulla crisi in atto, anche coinvolgendo le Scuole di ogni ordine e grado della Campania.

PRESIDENTE (Oliviero): Ha chiesto di parlare Valeria Ciarambino, prego.

CIARAMBINO (M5S): Grazie Presidente. Credo che un momento di tutti noi, su quello che sta accadendo, fosse assolutamente necessario ed è stata un'esigenza condivisa e sentita. Questi sono momenti in cui veramente l'unità è totale, quindi, ci tengo anche a poter esprimere quello che sento e quello che sentiamo come rappresentanti dei cittadini.

Presidente, colleghi, in questi giorni bui per l'umanità tutti noi abbiamo un solo pensiero che ci passa per la mente, fare qualcosa di utile per metterci a servizio della pace. È un desiderio forte

che tutti condividiamo, al di là delle appartenenze e di qualsivoglia distinguo, poiché proviene dalle nostre radici, dalla nostra cultura e dal sistema di valori che permea il nostro modello sociale. Tuttavia, questo desiderio convive con un sentimento di grande frustrazione e impotenza perché ci troviamo di fronte a una guerra feroce che mai avremmo pensato di poter rivivere così da vicino, alle porte di quell'Unione Europea che abbiamo fondato sul valore della pace e dell'amicizia tra i popoli.

Solo ieri Papa Francesco ha definito questa guerra una pazzia. Non c'è un altro modo di definire quello che accade, è una pazzia. Le esternazioni del Presidente Macron, capofila del gruppo di contatto con Mosca, raggelano il cuore: "Il peggio deve ancora venire", ha detto. Il peggio. Peggio della guerra c'è solo la guerra nucleare, globale, totale.

La pazzia cui fa riferimento Papa Francesco, che ieri all'Angelus ha implorato la pace: "Questa guerra è una pazzia! Per favore, fermatevi. Imploro che cessino gli attacchi armati e prevalga il negoziato e il buon senso e si torni a rispettare il diritto internazionale. La Santa Sede è disposta a fare di tutto per mettersi al servizio della pace".

Colleghi, la Regione Campania ha nel primo articolo del suo Statuto un fortissimo richiamo alla pace: "La Regione partecipa alla promozione della pace con iniziative legislative di informazione ed educazione, in conformità al principio costituzionale del ripudio della guerra quale mezzo di risoluzione delle controversie internazionali".

Sappiamo che la Regione Campania, fin dai primissimi giorni del conflitto, si è attivata per la gestione della crisi umanitaria, rendendosi subito disponibile all'allestimento di centri di accoglienza temporanei per i cittadini ucraini in arrivo sul territorio regionale. Contemporaneamente, i cittadini, le associazioni, la chiesa e le imprese stanno massivamente manifestando il grande desiderio di fare qualcosa, di essere solidali concretamente, mettendo a disposizione alloggi, risorse e beni di prima necessità.

Siamo certi che il nostro naturale senso di comunità e fratellanza dimostrerà di essere all'altezza della grande questione umanitaria. I campani hanno già dimostrato durante l'ultima crisi sanitaria di essere campioni di umanità, ma siamo altrettanto certi di fare tutto il possibile per promuovere la pace?

Questo deve essere l'obiettivo per il quale lavorare instancabilmente a tutti i livelli, altrimenti anche le lodevoli iniziative umanitarie che si stanno moltiplicando, anche con il supporto istituzionale, rischiano di servire a poco altro che a ripulirci la coscienza.

Come possiamo noi tutti contribuire perché incessantemente si lavori per favorire la sospensione delle ostilità, si cerchi una soluzione pacifica alla crisi tra Ucraina e Federazione Russa e si scongiuri l'ipotesi di un allargamento della guerra?

Proprio per tale ragione abbiamo voluto con profonda convinzione presentare questo atto sottoscritto da tutte le forze politiche in Consiglio Regionale perché la Campania possa parlare a una voce sola, la voce della pace. Abbiamo ragionato su ogni singola parola da richiamare perché vogliamo che oggi da quest'aula il messaggio arrivi con forza dirompente e senza equivoci.

La prima cosa da fare è fermare le armi e i combattimenti, ma, soprattutto, evitare un'escalation. La prima escalation è quella verbale e, quando si comincia a usare certe parole, queste non fanno altro che accendere gli animi e portano quasi naturalmente, insensibilmente, anche all'uso di ben altri mezzi, le armi micidiali che vediamo in azione in questo momento in Ucraina. Dunque, condanna inequivocabile e ferma della violenza contro gli innocenti, condanna senza se e senza ma della follia della guerra, questo sì, ma non contrapposizione, non ricerca dei torti e delle ragioni né richiami ad atti di forza contro un comune nemico, perché oggi il comune nemico si chiama "Terza Guerra Mondiale". Pace a qualunque costo, pace "whatever it takes"!

Questa è l'unica strada possibile. Il resto è la distruzione dell'umanità.

Vivo una profonda e quotidiana preoccupazione rispetto alle vicende che si stanno dispiegando e che ogni giorno che passa rappresentano il lento scivolare verso l'irrimediabile, ed è certamente una preoccupazione da donna, da essere umano, ma più ancora è la preoccupazione da rappresentante di migliaia di cittadini che sente la responsabilità del suo ruolo.

È vero, la Regione non è il luogo istituzionalmente deputato a occuparsi di risoluzione delle controversie internazionali e dei conflitti, ma noi tutti abbiamo la responsabilità politica istituzionale, oltre che umana, di spingere nella direzione della pace, abbiamo la responsabilità di coinvolgere tutte le altre Regioni in questo medesimo intento e, insieme, di spingere sul Governo nazionale perché coinvolga l'Europa nell'unico processo possibile, quello di negoziati realmente efficaci, in cui si possa credere fermamente, portati avanti con autorevolezza, avendo come obiettivo assoluto la pace. L'Europa si appropri di questo ruolo, sia realmente ed efficacemente promotrice di pace nel rispetto della sua più autentica vocazione e cultura, anche a costo di cedere qualcosa, perché la pace è il bene supremo a cui tendere.

In questi giorni, sento politici autorevolissimi di Paesi diversi, che hanno in mano le sorti dell'umanità, avanzare l'ipotesi della Terza Guerra Mondiale. Che follia è mai questa, anche solo ipotizzarla, anche solo pronunciarla? Se dovesse esserci un terzo conflitto mondiale, probabilmente, nessuno di noi potrebbe raccontarlo al prossimo e la sensazione che a livello internazionale si stia anche solo contemplando questo possibile scenario, dà il senso della follia collettiva in cui stiamo precipitando.

La voce più forte che da giorni si sta levando in favore della pace è quella del Papa, il Papa che solo ieri ha detto: "La Santa Sede è disposta a tutto per la pace". Anche noi dobbiamo essere disposti a tutto per pace, fare tutto quello che è in nostro potere. Tutta l'Italia, tutta l'Europa, deve essere disposta a tutto per la pace, è quello che chiediamo con l'ordine del giorno odierno.

È opportuno, a tale scopo, promuovere ogni possibile iniziativa, mobilitare la società civile, la politica ad ogni livello istituzionale. Deve unirsi in un'unica voce coinvolgendo chiunque, senza lasciare nulla di intentato.

In questi giorni, ho ascoltato le posizioni espresse dal Presidente De Luca e lo ringrazio, perché quelle parole di equilibrio mi hanno rappresentato, in un negoziato vero bisogna essere disposti a cedere qualcosa, ad ascoltare le ragioni di tutti e a trovare un'exit strategy per tutti. È questo il compito che oggi consegniamo alla Giunta, a tutta la classe politica della nostra Regione, sperando di riuscire ad essere la scintilla che faccia scoppiare la pace.

PRESIDENTE (Oliviero): La parola al Consigliere Borrelli, prego.

BORRELLI (Gruppo Più Europa - Liberaldemocratici - Moderati, Europa Verde): Grazie Presidente. A integrazione dell'ordine del giorno e di quello che hanno detto i colleghi che hanno precedentemente parlato, volevo ringraziare già tutto quello che si sta facendo da parte della Regione, da parte delle varie comunità locali. Abbiamo una fortissima presenza della comunità ucraina nel nostro territorio, c'è stata un'ondata di adesioni alla possibilità di ospitare profughi. I nostri ospedali, i nostri centri, sono messi a disposizione, il nostro territorio ha dimostrato, ancora una volta, una grande solidarietà. C'è un tema, in nome della pace e della volontà di ognuno di noi che questa controversia si risolva e comunque quando c'è un conflitto c'è sempre un aggredito e un aggressore e in questo momento non possiamo non esprimere piena solidarietà a un popolo che democraticamente ha i propri organismi eletti e che è stato aggredito, che è costretto a fuggire dal proprio Paese. Vediamo bambini che sono morti o stanno morendo, vediamo persone indifese, penso che molti avranno visto delle immagini recenti di affollamento ai treni, il problema dei corridoi umanitari. Dobbiamo fare di tutto, ovviamente, entro i limiti della nostra funzione per

aiutare, in questo momento, un sistema di un popolo che è in enorme difficoltà e che sta vivendo un'aggressione senza precedenti.

È chiaro, non sta a noi fare l'analisi di 50, 60 o 70 anni di geopolitica, di conflitti o altre cose del genere, ma in questo momento non possiamo che essere solidali con i deboli.

Altra cosa: dobbiamo fare di tutto per spingere, ovviamente, le diplomazie e qualsiasi tipo di ragionamento, a trovare una mediazione. Sono d'accordo con la collega Ciarambino, il Presidente De Luca ha detto una cosa che potrebbe sembrare ovvia, ma che certe volte, invece, non lo è. Non esisterà mai da una parte o dall'altra una piena vittoria, altrimenti non c'è nessun tipo di mediazione e in questo momento bisogna spingere tutti i protagonisti di questa vicenda, anche con la mobilitazione internazionale.

Chi sorride quando si vedono manifestazioni per la pace, a tutti i livelli, non si rende conto che anche quello è uno strumento di pressione mondiale, al di là delle battaglie che avvengono anche – fatemi passare il termine – solo sullo scacchiere dell'economia, delle limitazioni, ma il tema vero è una grande mobilitazione, anche perché ci stiamo rendendo conto che la possibilità di una guerra è molto più vicina di quello che, probabilmente, molti immaginavano. Fino all'ultimo si è pensato che questa guerra non sarebbe mai scoppiata, che alla fine Putin non avrebbe attuato quello che aveva più volte annunciato e invece è stato fatto. Einstein diceva che non sapeva come si sarebbe combattuta la Terza Guerra Mondiale, ma sapeva benissimo la quarta, con le pietre.

Il rischio che corriamo è una deregulation senza precedenti, che può sfuggire di mano a tutti. Permettetemi, da ambientalista, di completare il ragionamento sulla questione delle centrali nucleari: si combatte a Chernobyl, mai bonificata, non sarà mai possibile bonificare Chernobyl per i prossimi millenni. Si teme per l'esplosione di 15 centrali atomiche, che sono pericolosissime. Chi parla oggi di nuova generazione del nucleare, sulla quale si può aprire un ottimo dibattito sulla fusione, purtroppo, spesso non sa che la fusione è ancora un progetto, non è ancora attuato in nessuna parte del mondo, a livello di sperimentazione, sicuramente potrebbe rappresentare un qualcosa d'interessante. Gli attuali sistemi con cui si produce energia tramite le centrali atomiche sono iper-pericolosi. Immaginate se uno di questi obiettivi, sensibili, fosse colpito volontariamente o involontariamente da uno dei missili che partono dalla Russia.

Questo ci deve sempre far comprendere quanto siano pericolosi tutti questi armamenti e tutti questi sistemi che poi possono aumentare il rischio di deregulation, di danni e di vittime su quei territori, quindi, ringrazio pubblicamente tutto quello che si sta facendo, tutti coloro che si stanno mobilitando, a partire dal Consiglio regionale, dalla Giunta, nella rappresentazione massima del Presidente della Giunta regionale. Credo che sia necessario continuare, a tutti i livelli, ogni tipo di mobilitazione per spingere, in qualsiasi direzione, tra l'altro abbiamo al Centro Direzionale il Consolato Ucraino che è in continua attività e mobilitazione, so che sono centinaia se non migliaia le famiglie campane che hanno già dato disponibilità per ospitare, nelle proprie abitazioni, i profughi. È una stagione molto delicata, purtroppo, dopo la pandemia, che non è finita, abbiamo quest'altro dramma della guerra. Una stagione davvero difficile in cui soltanto chi lavora nell'interesse collettivo avrà qualcosa da dire, gli altri, purtroppo, no. Grazie Presidente.

PRESIDENTE (Oliviero): La parola al Consigliere Zinzi.

ZINZI (Lega Campania): Abbiamo contribuito alla stesura di quest'ordine del giorno proprio perché questo è il momento dell'unità e della solidarietà. Dell'unità perché la direzione verso cui guardiamo tutti è sicuramente quella della pace in cui individuiamo un paese aggredito e soprattutto oltre ad un popolo che soffre, un paese aggressore. Su questo mi pare sia chiaro a

tutti quali siano le responsabilità. Da parte nostra l'impegno corale di tutto il Consiglio regionale a trovare delle soluzioni, per quanto sia nelle nostre possibilità.

La macchina della solidarietà, dicevo, tutti ci stiamo mobilitando e che la Regione Campania sia in testa a questa mobilitazione è solo motivo di orgoglio. Dalle associazioni alle istituzioni fino alle proposte che possiamo mettere in campo e formulare.

Qualche giorno fa, sentendo l'Assessore Morcone, ragionavamo su una cosa che sta, di fatto, prendendo forma in tutto il Paese, ovvero la possibilità che i beni confiscati, non ancora destinati ai Comuni, chiaramente agibili, quelli nelle condizioni di ospitare persone, in questo caso i cittadini ucraini in fuga, a partire da mamme e bambini, siano luogo in cui dare ospitalità e, soprattutto, calore, non soltanto fisico, ma umano. Tutto il nostro Paese e la nostra Regione lo stanno dimostrando. Il voto su quest'ordine del giorno, quindi, ha per noi un significato che va ben oltre la solidarietà a parole, con un impegno concreto che deve prendere forma e prenderà forma nei prossimi giorni e settimane. Grazie.

PRESIDENTE (Oliviero): La parola all'Assessore Morcone.

MORCONE, Assessore alla Sicurezza, Legalità, Immigrazione: Intanto ringrazio tutti i Consiglieri per le parole espresse sul tema della pace, che in tutti noi sta determinando angoscia, anche nella semplice lettura dei giornali e dalla televisione.

La Regione Campania si è mossa subito, pienamente d'intesa con gli organi dello Stato, costituendo un tavolo presso la Prefettura di Napoli, che si è già riunito più volte, e partecipando direttamente con il Dipartimento della Protezione Civile alla redazione della prima ordinanza che in qualche modo affronta l'emergenza e dà le prime risposte. Naturalmente, seguiranno altre ordinanze. Saranno disegnate in base alla dimensione dell'afflusso dei profughi e i problemi che si porranno.

Per il momento, la Regione Campania ha immediatamente messo a disposizione a Napoli il Covid Hotel, che è libero, per una prima accoglienza, per lo screening sanitario, le vaccinazioni e tutto quello che è necessario alle persone che arrivano. Contemporaneamente, un track con alcuni elementi della Polizia di Stato presso il Consolato, proprio qui al Centro direzionale, esattamente in sostegno delle persone che arrivano, senza alcuna particolare durezza, cercando di rilevare sul territorio chi è presente, anche al fine di dare tutte le provvidenze che sono possibili e che saranno probabilmente decise.

Lo stesso avviene nelle altre quattro province campane, dove il sistema è stato organizzato esattamente in sintonia con il tavolo costituito in questo momento presso la Prefettura di Napoli. Soprattutto la parte sanitaria, quindi la parte regionale, in questo momento è in movimento.

Lo schema che è stato previsto fa riferimento al tema della sussidiarietà, nel senso che nella prima accoglienza, quindi nella sistemazione di prima accoglienza, le prefetture andranno a utilizzare il sistema SAI, il sistema di accoglienza e asilo, ampliato anche a favore dei profughi, e, naturalmente, i sistemi CAS attualmente presenti, anche lì ampliati con i posti, oltre che tutte le strutture di accoglienza che i prefetti potranno trovare sul territorio disponibili.

Il Presidente della Regione, in qualità di Commissario delegato, sorregge tutto questo e, secondo un criterio di sussidiarietà, interviene a sostegno delle Prefetture dove queste non ce la dovessero fare.

Devo dire che, per adesso, il sistema funziona bene. Naturalmente, adesso è il momento della grande generosità, quindi della mobilitazione di tutti.

Fatemi spendere una parola meno di cuore, un po' più cruda: ci sono tante richieste di accogliere i bambini, ma non si può fare. C'è una legge che prevede l'accoglienza dei minori non

accompagnati. Sono convinto della buona fede di tanti che naturalmente si muovono in questa direzione, ma c'è una legge che prevede le modalità, le garanzie per i minori non accompagnati. Lo stesso, forse in tono minore, deve regolare anche i comportamenti verso le case che sono state messe a disposizione.

Siamo effettivamente una Regione e un popolo di grande cuore, ma credo che dovremmo avere comunque gli occhi particolarmente aperti per comprendere dove effettivamente la sensibilità e la generosità arriva e dove, invece, magari si intende fare qualcosa di diverso.

Questo ci siamo detti anche oggi in prefettura, questo ci continueremo non solo a dire, ma anche a verificare nei giorni seguenti. Il commissario delegato, cioè il Presidente, è a garanzia di tutti noi e del lavoro che si sta facendo.

Onestamente, pare di registrare una particolare sintonia perché siamo in collegamento anche con le altre prefetture della Campania. Grazie.

PRESIDENTE (Oliviero): Metto ai voti l'ordine del giorno letto dalla collega Raia.
Chi è a favore? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

APPROVAZIONE PROCESSI VERBALI DELLE SEDUTE PRECEDENTI

Passiamo al primo punto all'ordine del giorno: "Approvazione processi verbali delle Sedute precedenti".

Approvazione processo verbale n. 42 relativo alla seduta del Consiglio regionale del 16 febbraio 2022.

Procediamo con la votazione per alzata di mano.

Chi è a favore? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva.

Approvazione del processo verbale n. 43 relativo alla seduta di Question Time del Consiglio regionale del 25 febbraio 2022.

Procediamo alla votazione per alzata di mano.

Chi è a favore? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

Passiamo al secondo punto all'ordine del giorno: "Comunicazioni del Presidente".

Comunico che sono stati presentati i seguenti provvedimenti legislativi:

Proposta di legge "Iscrizione dei senza dimora nelle liste degli assistiti delle Aziende Sanitarie Locali (ASL) regionali". Reg. Gen. 210. Ad iniziativa dei Consiglieri Gennaro Oliviero, Carmela Fiola, Francesco Picarone e Mario Casillo. Assegnato alla V Commissione Consiliare Permanente per l'esame e alla II e VI per il parere.

Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito.

Proposta di legge “Modifiche alla legge regionale 28 marzo 2002, n. 3 (Riforma del Trasporto Pubblico Locale e Sistemi di Mobilità della Regione Campania” Reg. Gen. 211. Ad iniziativa del Consigliere Luca Cascone. Assegnato alla IV Commissione Consiliare Permanente per l’esame e alla II per il parere.

Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito.

Proposta di legge alle Camere ai sensi dell’articolo 121 della Costituzione recante “Integrazione all’articolo 143 del TUEL (Rotazione straordinaria dei dipendenti nei Comuni sciolti per fenomeni di infiltrazione e di condizionamento di tipo mafioso o simile)” Reg. Gen. 212. Ad iniziativa dei Consiglieri Francesco Emilio Borrelli e Mario Casillo. Assegnato alla I Commissione Consiliare Permanente per l’esame.

Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito.

Disegno di legge “Servizio Idrico Integrato. Adempimenti obbligatori per impegni con il Governo” Delibera di Giunta regionale n. 85 del primo marzo 2022 Reg. Gen. 213. Ad iniziativa della Giunta regionale Presidente Vincenzo De Luca e Vicepresidente Fulvio Bonavitacola. Assegnato alla VII Commissione Consiliare Permanente per l’esame.

Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito.

Comunico che le interrogazioni pervenute al Presidente del Consiglio sono pubblicate nel Resoconto della seduta odierna e sono state trasmesse al Presidente della Giunta regionale ai sensi dell’articolo 124.

Comunico inoltre che le risposte alle interrogazioni pervenute al Presidente del Consiglio sono pubblicate nel Resoconto della seduta odierna e sono state trasmesse ai proponenti ai sensi dell’articolo 127.

Comunico infine che le mozioni Reg. Gen. 121, 122, 124, 125, 126, 128 e 129 e gli ordini del giorno nn. 123 e 127, pervenuti al Presidente del Consiglio, sono pubblicati in allegato, nel medesimo resoconto.

ESAME DEL DISEGNO DI LEGGE "SERVIZIO IDRICO INTEGRATO. ADEMPIMENTI OBBLIGATORI PER IMPEGNI CON IL GOVERNO" DELIBERA DI GIUNTA REGIONALE N. 85 DEL 1° MARZO 2022. REG. GEN. 213

Passiamo al quarto punto all’ordine del giorno.

Comunico che la VII Commissione Consiliare Permanente, riunitasi nella seduta del 2 marzo 2022, ha esaminato il provvedimento e ha deciso, a maggioranza dei presenti, di riferire favorevolmente all’Aula. Relatore in Aula è stato designato il Presidente della VII Commissione Permanente, Giovanni Zannini. Collega Zannini, prego. C’è il Vicepresidente, collega Manfredi, prego.

MANFREDI (PD): La Commissione ha esaminato e approvato questo provvedimento, si tratta di un adempimento fondamentale, non solo sotto il profilo dei contenuti, ma anche sotto il profilo tempistico, in quanto è un provvedimento, quello della delibera della Giunta, che recepisce quelle che sono delle prescrizioni governative su una norma che abbiamo inserito in Finanziaria e riguardano, praticamente, l'approvazione e la ridefinizione degli ambiti ottimali idrici, con la nascita dell'ambito della città di Napoli, in maniera autonoma.

Logicamente, in base al decreto legislativo del 2015 è stato fatto notare, giustamente, che la definizione degli ambiti è di competenza, direttamente, della Giunta e non del Consiglio e, quindi, questo disegno di legge non fa altro che recepire quelle che erano le disposizioni che quest'Aula ha già approvato a larghissima maggioranza durante la scorsa finanziaria.

Mi permetto di aggiungere due riflessioni: l'urgenza dell'incardinamento di questo provvedimento è dovuto anche al fatto che sono, logicamente, in corso, anche le elezioni per il rinnovo degli organismi di secondo livello di rappresentanza dell'EIC, cioè dell'Ente Idrico dei vari ambiti fino all'Ente Idrico regionale.

Logicamente, essendo questa votazione in corso, ricordo ai colleghi che è una votazione già slittata, oltre il termine di proroga consentito per via della fase pandemica, è urgente approvare questo provvedimento perché lo stesso Comune di Napoli sta esercitando il diritto di voto, quindi, questo meccanismo consente la piena regolarità delle operazioni. Il secondo, invece, è un'operazione di contenuto, altrimenti, caro Presidente, sembra soltanto un'operazione burocratica. Questo consentirà di superare, per quanto riguarda la città di Napoli, con il lavoro che è stato avviato, finalmente il completamento del percorso previsto dalla legge, di gestione completa del servizio idrico, perché, come si sa, nella città di Napoli, c'è il tema del depuratore di San Giovanni i cui costi non sono interamente coperti, ma essendo in carico ancora alla Regione questa cosa viene compensata in maniera particolare rispetto a quella che è una norma nazionale chiara che prevede che l'Ente debba garantire il servizio unico integrato, quindi, questo percorso, unitamente al nuovo corso politico, garantirà, finalmente, che questa vicenda si chiuda positivamente. Ricordiamo che poi questo, nell'ambito dell'area nord, darà vita ai Comuni dell'area nord, che prima erano associati a Napoli, alla necessità di avere un gestore per quel pezzo di territorio unico, considerato che si supererà, anche per l'area nord, il frastagliamento delle gestioni che era compensato con l'univocità del Distretto di Napoli. Questo è il motivo per cui questo provvedimento, non solo come maggioranza, ritengo che sia interesse di tutte le forze politiche da consentirne l'approvazione come in larghissima parte è successo in Commissione, dove non c'è stato alcun voto contrario, perché è un servizio che si svolge, ognuno con le proprie identità e con le proprie posizioni, a quello che è la città di Napoli. Grazie Presidente.

PRESIDENTE (Oliviero): C'è discussione sulla relazione? Non c'è nessuna discussione. Passiamo a votare l'articolato.

Articolo 1. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza con l'astensione del Centro Destra e del M5S.

Articolo 2. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza con l'astensione del Centro Destra e del M5S.

Articolo 3. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza con l'astensione del Centro Destra e del M5S.

Passiamo adesso alla votazione elettronica.

Dichiaro aperta la votazione.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico l'esito della votazione:

Presenti	41
Votanti	41
Favorevoli	28
Astenuti	13

Il Consiglio approva.

ESAME DELLA PROPOSTA DI LEGGE "MODIFICHE ALLA LEGGE REGIONALE 28 MARZO 2002, N. 3 (RIFORMA DEL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE E SISTEMI DI MOBILITA DELLA REGIONE CAMPANIA)" REG. GEN. 211

Passiamo al punto 5 "Modifiche alla Legge Regionale 28 Marzo 2002, n. 3", Reg. Gen. 211. Comunico che la IV Commissione consiliare permanente, riunitasi nella seduta del 28 febbraio 2022, ha esaminato il provvedimento e ha deciso, a maggioranza dei presenti, di riferire favorevolmente all'Aula.

Comunico, inoltre, che la II Commissione consiliare permanente, riunitasi nella seduta del 3 marzo 2022, ha esaminato il provvedimento e ha espresso a maggioranza parere favorevole.

Cedo la parola al Presidente della IV Commissione permanente, il Consigliere Luca Cascone. Prego.

CASCONE (De Luca Presidente): Presidente, abbiamo fatto un bel lavoro in Commissione Trasporti e in Commissione Bilancio, dove è stato recuperato un errore tecnico, su suggerimento del Presidente della Commissione Bilancio, dell'Assessore, degli Uffici, perché, purtroppo, a volte, quando si corre per fare dei progetti buoni e utili ad aiutare in questo momento di crisi alcune aziende di trasporto, si commettono degli errori procedurali, quindi abbiamo messo a posto la relazione finanziaria, all'articolo 2. In Aula, in Commissione, abbiamo condiviso che portassi un emendamento di modifica del comma 2, così come gli uffici del bilancio hanno chiesto, cosa che ho depositato agli atti dell'Aula; quindi, chiederò di votare prima della norma. In questo modo abbiamo messo apposto la norma e abbiamo avuto una condivisione che spero possa essere unanime, di tutta l'Aula.

Un'osservazione. Abbiamo dovuto fare questa norma perché nel 2012, durante la fase di crisi e fallimento dell'Ecobus, fu fatta una norma dedicata al fallimento dell'Ecobus. Era una norma molto specifica, dove, ovviamente, c'era un'azienda con il nome e il cognome, ovvero l'azienda fallita regionale su gomma.

In ottica delle crisi aziendali che abbiamo dovuto affrontare nei mesi scorsi con il CLP e in ottica di questa crisi che abbiamo sulle spalle tutti quanti per la difficoltà che ha CTP, per aiutare questo processo di risanamento e questo traghettamento verso l'azienda unica, abbiamo aggiustato un po' la norma del 2012, creando una norma che abbia una valenza generale e che possa essere utile eventualmente dovessero esserci altre situazioni simili.

Un passo in avanti, da oggi in poi, dopo l'approvazione di questa norma: correremo verso il nuovo affidamento, verso quello che sarà il percorso che la Giunta individuerà e cercheremo di dare risposta ai quasi 500 lavoratori del CTP che nell'arco dei prossimi giorni devono sicuramente avere da parte di tutta la politica territoriale e regionale un supporto perché sono già tre mesi che non prendono lo stipendio.

PRESIDENTE (Oliviero): La ringrazio. La parola a Stefano Caldoro.

CALDORO (Forza Italia per Caldoro Presidente): Comprendo le preoccupazioni del Presidente della Commissione e del Governo regionale di fronte al tema dei trasporti e delle crisi aziendali. Intanto nella Commissione Bilancio abbiamo posto il problema del fatto che fosse inesistente la norma finanziaria. Oggettivamente, così come l'avevamo letta, non aveva senso. Una copertura generica al bilancio regionale e ai fondi comunitari non sta in piedi. L'abbiamo rilevata con il Presidente della Commissione. Abbiamo chiesto al volo all'Assessore al Bilancio di darci una mano e ha riformulato questa copertura su titoli, programmi e missioni, che è più consona alla copertura finanziaria. Mi rivolgo all'Assessore al Bilancio, credo che bisognerebbe fare qualcosa in più e dotarci di una relazione tecnica per sapere di che cifre parliamo. Parlare genericamente di missioni e programmi è riduttivo, bisognerebbe accompagnare alle indicazioni dei capitoli di bilancio e del resto anche la quota finanziaria possibile, quindi chiediamo una relazione tecnica sull'argomento.

Aggiungo sempre all'Assessore e anche a Luca Cascone che in altre occasioni la Regione Campania e i governi regionali hanno coperto le misure emergenziali dovute alle crisi aziendali con nuovi o maggiori entrate, che qualche volta è stato l'aumento del bollo auto. Voglio dire, si dava maggiore certezza, istituendo un capitolo specifico, proprio quello che meritano le crisi aziendali.

Credo che qui ci sia qualche problema perché è evidente che, se il bilancio è così florido, allora basta indicare "missioni e programmi" perché tanto ci sta grasso che cola, ma non pare che queste Missioni e Programmi siano così generose.

Le note tecniche ci aiutano a capire come diventano generose o disponibili queste Missioni e Programmi che altro si hanno con indicazioni precise delle quote finanziarie o, da dove arrivano questi soldi in più? Potrebbero arrivare dall'aumento delle addizionali, di recente, avete fatto una manovra di maggiori entrate, potrebbe essere una quota di queste. Credo che per limpidezza e per trasparenza di Bilancio, non sia male indicare questa.

Brevemente, anche sul resto della legge. Siamo d'accordo come Centrodestra, è evidente, le crisi aziendali sono il primo grande tema, quindi, ci preoccupa CTP, ci preoccupa il fallimento di queste aziende, la difficoltà e la crisi dei lavoratori, gli stipendi. Tutte le misure che siano finalizzate a questo vanno assolutamente bene, ecco perché ci siamo espressi non con il voto contrario, ma l'elemento di astensione è dovuto a questi aspetti tecnici e non alla volontà di bloccare il provvedimento così importante per le sue finalità.

Una perplessità che aggiungiamo a questa riflessione, anche se Cascone può dire che non abbiamo una soluzione alternativa, prevedere che ogni crisi aziendale, nell'ambito dei trasporti, si risolve con l'autorizzazione, l'acquisire quei servizi alle società regionali, partecipate o totalmente possedute dalla Regione, in questo caso l'EAV, che guardando i conti dell'EAV o, meglio, i servizi offerti dall'EAV, non mi sembra che ci affidiamo a chissà quale capolavoro di gestione e di efficienza, l'EAV stesso è in grande difficoltà, non vorremmo che ci vincolassimo ad ulteriori difficoltà. Non si può fare altrimenti? Siamo nell'ambito di una crisi aziendale e di misure straordinarie, però riflettiamo su quest'argomento e lo dico a tanti Consiglieri che so che la

pensano diversamente. Secondo me, è totalmente sbagliato, benché la realtà regionale sia questa e ognuno di noi se la è dovuta accollare per la parte del proprio tempo di gestione.

La Regione non deve avere una sua società regionale o, meglio, non deve gestire i trasporti, deve programmare il tema dei trasporti, essere l'Ente di programmazione, di finanziamento, di distribuzione delle risorse, ma non gestore, cioè avere in proprietà una gestione di una società regionale che dovrebbe affidare agli Enti Locali, come succede in tutta Italia e dove, devo dire, guardando le Città metropolitane italiane, alcune di queste sono un esempio di come viene gestito in maniera efficiente il sistema di trasporto pubblico.

Vogliamo iniziare a discutere di come la Regione esce dalla gestione di questa situazione un po' anomala che guarda al futuro e soprattutto al meccanismo dei trasporti moderni che vede gli Enti Locali, l'area metropolitana, i Comuni nelle forme associate nell'organizzazione territoriale. Certo, sono sempre aziende che hanno la loro autonomia, sia ben chiaro, devono continuare ad averla, anzi, dobbiamo spingere perché queste società sicuramente nell'ambito del sistema pubblico abbiano capacità di gestione nelle forme più moderne possibili e sull'EAV, come sapete, in trasformazione societaria, abbiamo sempre pensato di poterle dare una governance più moderna possibile, più efficiente possibile. Il vero tema è che la Regione non deve fare più questo mestiere, deve fare il proprio mestiere di programmazione, quindi, anche in questo senso, questa norma che è sicuramente emergenziale, quindi, non avrà il nostro voto contrario, pur avendo queste criticità che abbiamo rilevato sul piano della parte di Bilancio, benché si sono fatti grandi passi in avanti rispetto a una norma che non era una norma di copertura, quella che è stata poi decisa dall'Assessore al Bilancio, di poter sicuramente astenerci, ma incoraggiare una riflessione complessiva. Una tutela delle situazioni di crisi e dei lavoratori, sui quali siamo assolutamente d'accordo, continueremo a batterci e a favorirle e, dall'altra, riguardare più in avanti e tentare di studiare un meccanismo tale da rivedere tutto il sistema dei trasporti in chiave più moderna rispetto alle migliori esperienze italiane e europee.

PRESIDENTE (Oliviero): La parola a Borrelli.

BORRELLI (Gruppo Più Europa - Liberaldemocratici - Moderati, Europa Verde): Grazie Presidente. Volevo innanzitutto ringraziare il Presidente Cascone con il quale sono stato costantemente, e penso non solo io, in contatto per cercare di trovare una soluzione alla questione della CTP.

Vorrei fare una premessa, ovviamente non c'è polemica nei confronti di Caldoro, però non ho capito una cosa: se dobbiamo affidare, come Regione Campania, a società di enti terzi, tipo la Città Metropolitana, la gestione, in realtà già c'è, è CTP, non mi sembra che il risultato sia straordinario. CTP non è che collassa perché è successo un "dramma". Purtroppo, conosco bene quella vicenda, perché alcuni di noi si sono battuti per anni, per non avere determinate amministratori e per non avere carrozzoni e, invece, purtroppo, la cattiva amministrazione, non soltanto politica, anche amministrativa, parliamo di un carrozzone indegno. Solidarietà ai lavoratori, però neanche scorciatoie per far assumere gente, parenti, cugini, zii, nonni, in modo truffaldino tramite altre società partecipate, ovviamente non succede niente con l'intervento di Caldoro, mi preoccupavo soltanto di far comprendere.

Lui ha ragione, in assoluto sono d'accordo con il Presidente Caldoro, però, se in assoluto vale la regola che ci ha detto Caldoro, non dovremmo intervenire per salvare CTP, perché già c'è, prende i chilometraggi, Cascone non si sarebbe fatto il fegato amaro, oltre a fare tutte le Commissioni in Prefettura, penso che mi abbia fatto, riservatamente, una denuncia per stalkeraggio, visto che l'ho chiamato in continuazione per settimane per seguire questa vicenda. Rispetto a questo

dobbiamo dirci le cose come stanno, ognuno deve lavorare con quello che ha e in questo momento se non ci fosse la Regione Campania, con tutti i limiti, anch'io non sono pienamente soddisfatto dell'EAV, però dobbiamo dire anche una cosa: ci sono delle responsabilità dirette di cui noi ci dobbiamo sempre assumere responsabilità.

Quando leggo che domani mattina c'è lo sciopero e bloccano i treni contro le molestie, perdonatemi, ma mi cadono le braccia, perché vorrei capire per quale motivo. Per me è una molestia nei confronti di tutte le donne che dovrebbero andare a lavorare domani e non fargli trovare il treno, però non possiamo fare niente rispetto a questo, eppure, domani i cittadini, soprattutto le donne, avranno un disagio inaccettabile per quanto mi riguarda, perché per me non puoi fare lo sciopero l'8 marzo contro le molestie, lasciando a piedi tutte le donne che utilizzano i nostri mezzi. Ovviamente è una sola sigla sindacale, non voglio dire che sono tutte, sia chiaro, però, è una sigla che pesa molto.

Tornando al discorso di prima: credo che in questo momento – dobbiamo dirci le cose come stanno – la Regione, con tutti i limiti, è l'unico soggetto istituzionale, politico, che è in grado di risolvere certe situazioni, perché, altrimenti, l'alternativa è che i 400 lavoratori e tutto il resto salta, se ne vanno tutti a casa.

Anch'io mi sono posto questo problema e voterò convintamente come ho votato il salvataggio dell'EAV, pur non essendo stato artefice, come Consigliere regionale di niente di quella vicenda, né tanto meno di aver supportato quella gestione dell'EAV precedente a quella attuale che è stata, secondo me, peggio di un cataclisma, però uno si assume la responsabilità oppure, se c'è qualche tecnico che sa proporre qualcosa di meglio sono pronto a votarlo perché invece dell'astensione, per me, la posizione seria è votare a favore. Chi vuole salvare i lavoratori e il servizio della CTP deve votare a favore della delibera, della proposta di norma che ha presentato il collega Cascone, oppure presentare qualcosa di meglio, altrimenti la predica su quello che potrebbe essere un mondo migliore non ci aiuta, anzi, lo potevamo fare in altri tempi.

Per concludere, però, voglio spiegare bene una cosa: guardate che l'idea che ci possa essere – è questo l'elemento sul quale dobbiamo essere d'accordo una volta per tutte – un sistema amministrativo che in pochi mesi possa risolvere un andazzo generale, che purtroppo, in molti casi si è incancrenito per anni, è impossibile, ve lo voglio preannunciare, perché metto già sulla scia sia il povero Cascone sia Caldoro, il prossimo tema, se continuano a gestire così, sarà l'ANM, purtroppo ve lo devo dire e dobbiamo anche dirci un altro problema serio, è collegato alla proposta di legge che non c'entra direttamente su questo, ma che abbiamo presentato io e Casillo sullo scioglimento dei Comuni, noi diamo sempre una responsabilità netta, precisa e chiara alla parte politica che dà l'indirizzo. Purtroppo, vediamo che in alcuni casi, amministratori che fanno saltare in aria strutture pubbliche, private e così via, vengono ripresentati all'infinito e riproposti e questo è un grande tema sul quale io invito tutti a riflettere, perché, poi, è vero, la Regione può mettere soldi e aiutare, ma l'obiettivo della Regione non è avere tutte strutture in house. Anzi, più volte abbiamo cercato di liberarcene, ma ogni volta, in alcuni casi in cui abbiamo dato ad altri enti locali la gestione di strutture con tanto di fondi, purtroppo, hanno gestito peggio, non meglio!

Oggi, ancora una volta, deve intervenire la Regione con propri fondi e una propria legge per sanare una situazione di cattiva amministrazione nella Città metropolitana di Napoli perché – e concludo – questa vicenda, al di là del dibattito che abbiamo in Aula, è frutto di cattiva amministrazione e di tentare di continuare con quella cultura del carrozzone, per cui, per far funzionare un ente, avresti bisogno di duecento persone, ne metti quattrocento e ne lavorano dieci. È chiaro che questa cosa non funzionerà mai e, soprattutto, continueremo ad avere i cittadini inferociti e arrabbiati, che non hanno quello di cui hanno diritto, ovvero un servizio degno di questo nome.

PRESIDENTE (Oliviero): La parola al Consigliere Nappi.

NAPPI (Lega Campania): Grazie, Presidente. Vorrei solo rapidamente ricordare alcune cose che ho letto sulla stampa in questi anni. 30 dicembre 2016, all'indomani del finanziamento straordinario di 600 milioni di Eav, il Presidente di questa Giunta dice "Ora deve tornare prima azienda d'Italia". 21 febbraio 2017, a proposito di Eav, un vero miracolo. 26 maggio 2018, miracolo trasporti in Campania. Passiamo, poi, all'idea dell'azienda unica di trasporto regionale, la più grande d'Italia, per arrivare a Panorama, che qualche settimana fa ci dice che il deficit di Eav è di 40 milioni complessivi.

Noi oggi stiamo dicendo con questa norma, che ha un senso in via emergenziale, che da questo momento in avanti tutte le volte che c'è una crisi nei trasporti (ho sentito prima evocare quello che starebbe per accadere nella principale città di questa Regione) carichiamo su un'azienda regionale che è riuscita a passare da un finanziamento straordinario di 600 milioni del 2016 a un deficit 2021 – 2022 di 40 milioni di euro, pertanto suggerirei di cominciare a scrivere un comma successivo in cui diciamo che, di fronte al fallimento o alla crisi della partecipata regionale, ci sarà un altro soggetto che si farà carico del debito che sarà accumulato.

Questo possiamo lasciarlo agli atti perché è quello che chiunque, al di là della retorica e della posizione di parte, può verificare, riguarda le sorti della principale azienda dei trasporti regionale, al di là del lavoro che sta facendo anche il Presidente della Commissione Trasporti.

In questa dinamica, peraltro (e non avrei voluto farlo), perdonatemi, ma trovo poco commendevole che si sostenga che il problema dei trasporti di questa Regione appartiene ai lavoratori subordinati che operano in quel settore. Francamente, lo trovo in una gara in cui si fa il forte con i deboli ed il debole con i forti perché, al netto di quello che accade, mi sembra che i numeri dicano che la spesa del personale in queste aziende ha avuto un'esplosione in questi anni, con migliaia di promozioni che magari hanno chiesto, ma, probabilmente, hanno ricevuto. In questa dinamica, forse, prima di prendersela con quello che fa l'uscire, me la prenderei con chi ha responsabilità di governo, se non altro perché ritengo che sia dignitoso a chi rappresenta una comunità, prima di attaccare l'ultima ruota del carro, cominciare a ragionare su come si è arrivati a quei numeri, in primis per il rispetto che il lavoro impone a tutti noi.

Come diceva Caldoro in precedenza, credo che sia doveroso dare corso a una misura emergenziale, ma prepariamoci a farne un'altra ben più grave in un tempo che speriamo non sia molto breve. Grazie.

PRESIDENTE (Oliviero): La parola al Consigliere Cascone.

CASCONE (De Luca Presidente): Ci tenevo a intervenire perché è giusto che gli interventi del Centrodestra, di Caldoro e di Nappi, abbiano un minimo di inquadramento complessivo.

Tendo sempre a non fare battibecchi nelle questioni di merito perché credo che dobbiamo puntare ai risultati e ai miglioramenti, forse qualche precisazione rispetto a quello che è stato detto, va fatta. Rispetto al tema di bilancio, ovviamente, lascio la parola all'Assessore Cinque che potrà spiegare, ben meglio di me, quali sono stati gli aggiustamenti che sono stati fatti e, ripeto, su mio errore, quindi, dichiaro il mio errore che ha poi comportato queste modifiche, quindi, me ne assumo in toto la responsabilità, ma – ripeto – in quei momenti la fretta del merito superava le questioni di Bilancio.

Il Presidente Caldoro ha fatto una serie di riflessioni sul perché ci troviamo costantemente a scaricare su EAV e quanto è pericoloso tutto questo. È un'osservazione di principio ha una sua

logica perché giustamente CLP, poi CTP, dove arriviamo? Non è contestualizzata in quello che sta accadendo in Campania, in quello che è accaduto negli ultimi otto anni. Il professore Vetrella ha fatto una gara per l'affidamento, così come previsto da legge, dei servizi su gomma della Regione Campania, una gara che è stata impugnata da tutti ed è stata necessariamente annullata, credo, a fine 2015, dalla Giunta De Luca, perché non era più sostenibile, non si reggeva, hanno avuto tipo dieci ricorsi. La legge prevede che i servizi su gomma, quindi, il valore dei contratti su gomma della Regione Campania vengano affidati a mezzo gara, questa gara è ripartita nel 2018, dopo che sono stati rifatti gli atti di Vetrella che oggettivamente avevano delle difficoltà, ed è partita nel 2018. Siamo riusciti a concludere, nel 2020, dopo due anni di ricorsi, tutti vinti, nove ricorsi su tutte le questioni possibili e immaginabili, la Regione Campania ha vinto tutti i contenziosi e siamo arrivati a febbraio 2020 con una scadenza del 30 marzo 2020 per la presentazione delle offerte tecniche per la scelta degli operatori sui quattro lotti individuati: Salerno, Caserta, Provincia di Napoli, Avellino e Benevento insieme. Restava fuori solamente il Comune di Napoli, questo è un capitolo che magari apriremo in un altro momento, altrimenti la discussione diventa lunga.

Una gara che vale, lo dico a tutti, 240 milioni l'anno per dieci anni, quindi, una gara che vale 2 miliardi e mezzo. Purtroppo, questa gara è stata sospesa da una legge nazionale o, meglio, la legge nazionale ha dato l'opportunità di sospenderla perché a marzo 2020 c'è stato il Covid. Una notizia che sanno tutti, per cui, c'è stata una crisi totale e le aziende non sapevano se riuscivano a fornire i servizi emergenziali, figuriamoci se potevano fare un Piano industriale per partecipare ad una gara di 2 miliardi e mezzo. Difatti, il Governo ha previsto una legge che ha sospeso questa gara e che addirittura consente la sospensione fino ad un anno dopo la pandemia. Significa che per le norme attuali, potremmo tenerla sospesa fino a marzo 2023, ma nonostante questo, la Giunta regionale ha fatto una delibera perché ha detto: questa gara la vogliamo fare andare avanti, adesso che si è ripreso il servizio, va avanti, quindi, da qua ai prossimi mesi avremo dei soggetti che saranno vincitori di questa gara, speriamo in sette o otto mesi, probabilmente ci vorrà un anno, ma avremo dei soggetti che sui quattro lotti, ivi compresi quelli gestiti da CTP, gestiranno questo servizio a mezzo di una gara per i prossimi dieci anni.

Per il mantenimento di un servizio pubblico, nel momento in cui c'è una gara in corso e c'è una sospensione per un fallimento, chiamiamolo così, anche se tecnicamente non è preciso, si è reso necessario che la Regione, che è competente per i servizi minimi, faccia un affidamento emergenziale previsto da quello che dice la direttiva europea, quindi, per un massimo di due anni, un affidamento emergenziale. È normale che un affidamento emergenziale, in un momento in cui c'è una procedura di gara in corso, non poteva che essere fatto dalla propria azienda, perché altrimenti bisognava fare una gara nelle more di una gara. Era una follia, al di là dei tempi, che non aveva penso e rischiavamo anche l'impugnativa di qualcuno, perché c'era una gara in corso. Correttamente, la Regione sta prevedendo, ove il PEF industriale di EAV verrà ovviamente presentato nella giusta maniera, un affidamento per questi sette o otto mesi nelle more della gara. Le preoccupazioni rispetto al perché verranno chiarite quando ci sarà un operatore che avrà vinto, hanno partecipato i più grandi player d'Italia e d'Europa, quindi, sicuramente uno decente che vincerà questa gara ci sarà.

Rispetto all'osservazione che ha fatto Caldoro, ed è stata ripresa da Nappi e che è ormai una litania nell'Aula, quando si parla di trasporti, perché mi rendo conto che è difficile dire che qualcosa di buono è stato fatto da parte dell'opposizione. L'EAV, fino a dicembre 2019, aveva il Bilancio in attivo, dal 2020 e dal 2021 tutte le aziende d'Italia sono in perdita perché hanno avuto un calo degli incassi che oscilla tra il 60 e l'80 per cento, e questi sono i 40 milioni di perdite che cita Nappi, che ha letto sui giornali.

Purtroppo, le aziende d'Italia, ivi compresa l'EAV, che non è speciale, che ha le stesse difficoltà, non vende più biglietti. Mentre, prima, produceva 18 milioni di euro di utili, oggi produce 20 milioni di euro di perdite e, aggiungo, il Governo si è talmente posto il problema che nel 2020 ha finanziato, con 400 milioni, i mancati ricavi, per coprire, perché altrimenti falliscono tutte le aziende d'Italia. Stiamo aspettando, lo dico al Vicepresidente Bonavitacola, che anche per il 2021 vengano stanziati queste risorse perché mi pare siamo arrivati solo a 80 milioni e nel 2021 le aziende staranno peggio del 2020, lo dico per conoscenza di tutti, in modo che nei prossimi interventi siamo più precisi, perché nel 2020, almeno l'indicazione della pandemia era: "Non camminate, solo l'indispensabile", nel 2021 abbiamo detto: "Fate tutto, anzi, raddoppiate i servizi perché c'è il problema del coefficiente", quindi, le aziende hanno raddoppiato le perdite. Se le aziende perdevano 40 milioni nel 2020 perderanno 80 milioni nel 2021, perché nel 2020 almeno i servizi era contenuti nello stretto indispensabile, quindi, il problema delle aziende di trasporto c'è, il problema dell'EAV c'è, ma è un problema nazionale, non generato dall'azienda in sé stesso.

In questo tempo il Bilancio dell'EAV era talmente positivo, era talmente in crescita, fermo restando i problemi che abbiamo sui treni e potremmo aprire un capitolo sui treni, i servizi, la Circumvesuviana, gli investimenti che abbiamo fatto, due anni per stabilire qual è l'azienda che fa i treni della Circumvesuviana, ne potremmo parlare per ore di ogni questione specifica. Stava talmente bene il Bilancio dell'EAV che abbiamo fatto 500 assunzioni, 500 giovani lavoratori sono stati assunti in EAV per fare tutte le mansioni, perché l'azienda aveva la capacità finanziaria di poterla mantenere, purtroppo c'è stata questa pandemia che ha generato una crisi ovunque, non credo che possa diventare la battaglia politica del Centro Destra perché qualcuno ha letto il numerino "meno" nel Bilancio dell'EAV, così come nel Bilancio di ATM, così come nel Bilancio dell'ATAC, così come nel Bilancio dell'azienda di Firenze, così come nel Bilancio dell'Azienda del Veneto.

Questo è lo stato dell'arte in tutta Italia: 2020 – 400 milioni, per mancati ricavi; 2021 – 80 milioni, ne servono 600.

Con grande fiducia credo che vista la situazione emergenziale e visto che ci sono delle gare in corso che ci garantiranno una continuità, speriamo in un operatore degno di nota che non sottostarà anche a quelle problematiche che lanciava il Consigliere Borrelli, credo che sia questo il momento di apprezzare il lavoro che è stato fatto, questa norma ci consente di dare un po' di respiro all'EAV nel caso avesse, per questi 12 mesi, qualche difficoltà per coprire questo servizio, ma credo che sia il momento non di astenersi, di dire: "Ci asteniamo per dare un supporto", ma di votare con convinzione che stiamo facendo qualcosa di buono per i 500 dipendenti.

Per tutti i Consiglieri, parto da Borrelli che ne ha parlato: oggi inizia il percorso di salvataggio di CTP, non è finito ed è molto complesso, perché c'è una norma fallimentare, c'è un amministratore straordinario, ci stiamo confrontando con i dipendenti, noi lo faremo, ma oggi inizia, servirà ancora qualche giorno di sofferenza, quindi, continuiamo a stare sul pezzo e continuiamo ad attenzionare tutte le problematiche. Grazie.

PRESIDENTE (Oliviero): La parola al Consigliere Cirillo Luigi.

CIRILLO (M5S): Grazie Presidente. Avrei voluto parlare soltanto del provvedimento, faccio qualche piccola precisazione: quando entrai in Consiglio regionale nel 2015 mi appassionai un po' alla questione trasporti e giustamente, da Consigliere regionale, volevo imparare a fare il Consigliere regionale, ho un po' studiato quello che era lo scenario prima che fossi Consigliere regionale, questa era una buona prassi. L'EAV nasce nel 2012, fusione di 3 società. Apprendendo

dai giornali: 2 mila 700 era il numero di contenziosi in corso quando EAV si costituì. Questa è la realtà di cui parliamo.

Nel 2013-2015, nonostante un investimento di 300 milioni di euro da parte della Giunta Caldoro, a fine dicembre 2015, c'erano 700 milioni di debiti, questo è l'ammontare della situazione per quanto riguarda EAV.

Sempre nel 2010 i passeggeri erano 40 milioni e nel 2014 erano 21 milioni, forse questo deriva dal fatto che sempre le corse, nel 2010, erano 132, nel 2015 erano 77. Questo è lo scenario di cui parliamo, quindi, non perché non eravamo presenti in quella legislatura, ma lo ricorda chi è intervenuto prima di me, nel merito di questa questione. Vi faccio solo una piccola parentesi: sempre il 27 gennaio 2022 il Sindaco Metropolitano ha rescisso il contratto con CTP, in una lettera si afferma: la Regione Campania avrà la possibilità e l'onere di adottare provvedimenti urgenti per assicurare continuità del servizio verosimilmente mediante affidamento diretto ad altro soggetto per la sua individuazione.

Il tema qual è? La Regione Campania ha fatto una scelta politica, una scelta di merito. Il Presidente Cascone si è adoperato, io l'ho sollecitato, in passato, a fare un'audizione in Commissione Trasporti, che poi si è svolta, con le sigle sindacali, con CTP, per cercare, appunto, di smuovere questa cosa. Mi sono sentito anche con il Consigliere Borrelli e altri Consiglieri per lavorare rispetto a questo tema, perché c'è la criticità dei cinquecento lavoratori, c'è la criticità di un servizio in questo momento in cui parliamo, ma anche in delle aree strategiche, come la zona dell'area Flegrea, alle porte 2022, Procida Capitale della Cultura, far mancare il trasporto pubblico locale in quell'area non è, probabilmente, il massimo che si può realizzare nella nostra Regione. La Regione Campania poteva lasciar correre una procedura di fallimento in corso o prendere la responsabilità di fare questo provvedimento legislativo, metterlo ai voti oggi e noi, con serietà, daremo voto favorevole perché ci sentiremmo irresponsabili non soltanto verso i lavoratori, ma, soprattutto, verso gli utenti che oggi, giustamente, reclamano un servizio che manca.

Per quanto ci riguarda, se la linea d'indirizzo e la visione che in questa Regione si vuole dare è avere una visione unica, coordinata, di trasporto pubblico locale, è la strada vincente.

Giusto una piccola digressione. Quando sul diritto allo studio si è passati da sette enti che gestivano, uno a Caserta, uno a Benevento, uno ad Avellino, uno a Salerno, quattro a Napoli, la situazione è sotto gli occhi di tutti: commissariamenti di alcune Adisu e discriminazione dello stesso studente a seconda di dove si trovava.

Oggi, il fatto che ci siano vari enti che gestiscano settorialmente, per discorsi geografici che per me non hanno senso, il trasporto locale significa che oggi, se devo andare a Napoli, da Sorrento, ci vado, ma, se devo andare da Pozzuoli con il bus in un'altra direzione, non ci vado.

Questo per me è illogico ed è responsabilità della politica. Per me, invece, l'idea che un giorno il percorso avviato possa portare a una visione unica, il che significa anche una pianificazione coordinata e strategica, che parta da Sapri e finisca a Sessa Aurunca, per quanto ci riguarda, è per noi la strada vincente.

Rispetto a questo provvedimento, il fatto che la Regione possa autorizzare l'acquisizione dei mezzi, quindi mettere a sistema il personale per far funzionare quei mezzi, è la strada giusta.

Durante la Commissione è emerso il tema che c'erano quaranta mezzi regionali in capo a CTP, tenendo conto che CTP doveva a Regione Campania, quindi in quel caso era inverso e quei mezzi restavano a CTP quando potevano già tornare in capo alla Regione, quindi avviare.

Quaranta mezzi, non parliamo di niente. Avremmo fatto veramente il minimo. Invece, in questo modo si può avere un intervento di massimo sistema che, chiaramente, può portare alla soluzione.

Dopodiché, le conseguenze. Intanto, con questo provvedimento si dà la possibilità di risolvere un problema. Se ci mettiamo a pensare al caso in cui fallisca la soluzione, noi intanto abbiamo il problema, quindi noi ci freniamo dell'ipotesi che la soluzione possa naufragare e, quindi, chi risolve il problema? Penso che un serio atteggiamento porterebbe tutti quanti a sostenere questo provvedimento. Da parte nostra, il voto è favorevole. Grazie.

PRESIDENTE (Oliviero): La parola al Consigliere Borrelli.

BORRELLI (Gruppo Più Europa – Liberaldemocratici – Moderati, Europa Verde): Presidente, intervengo solo per fare una precisazione per fatto personale. Qualora fosse stata rivolta a me la cosa "forte con i deboli e debole con i forti", volevo ricordare che una della prima azione che ho fatto da Consigliere è fare una battaglia perché c'era un ex Assessore che cumulava incarichi anche presso l'Eav. Ho combattuto contro quel mamma santissima con grande determinazione, quindi sempre a testa alta contro i forti, mai contro i deboli, sempre contro i forti!

PRESIDENTE (Oliviero): La parola al Consigliere Schiano.

SCHIANO (Fratelli d'Italia): Voglio un attimo uscire dal coro, annunciando che noi, come Gruppo di Fratelli d'Italia, voteremo a favore di questo provvedimento, ma credo che non serva da parte di nessuno, quando si ragiona di interventi regionali, il difensore del Presidente De Luca perché sa camminare bene sulle sue gambe, sa agire bene e portare avanti le azioni che gli competono. Noi votiamo a favore perché siamo convinti che sia un intervento che vada a tutela dei cittadini e di quello che si deve andare a fare a favore della cittadinanza. È un intervento mirato che, sicuramente, ci convince sotto quest'aspetto, però penso che il ritornare ogni volta e continuamente, da parte dei colleghi Consiglieri, al passato del passato, alle polemiche continue, non aiuta e non serve a nessuno.

Questo è quello che volevo dire. Grazie.

PRESIDENTE (Oliviero): La parola al Consigliere Iovino.

IOVINO (Italia Viva): Presidente, innanzitutto voglio complimentarmi con il Presidente della Commissione Trasporti perché con modo magistrale ha perimetrato quello che era il compito e l'azione prima di quella che era la responsabilità economico finanziaria, perché prima ancora si è fatto riferimento alla responsabilità dell'area metropolitana, ho seguito e mi sono confrontato più volte con il Presidente Cascone, rispetto a quelle che erano le disponibilità economiche e finanziarie dell'Ente regionale, ma poi ci trovavamo affidato il servizio ad un altro Ente.

Penso che da parte del Governo regionale, nella persona nel Presidente De Luca, ma ancora di più di Cascone, sia stato fatto un passo avanti anche a quello che è l'atto legislativo perché la norma Delrio, in un certo senso, affidava quella che era l'azione delegata della funzione del trasporto, ma non spiegava, non legittimava fino in fondo l'azione economico finanziaria e la responsabilità regionale verso quello che era il trasporto e ci siamo trovati, per anni, in grande disagio, in una grande difficoltà che Cascone, ma anche la Commissione, si è trovata ad affrontare e, nel tempo, a deperire ancora più lo stato patrimoniale delle società partecipate, lo stato patrimoniale del trasporto pubblico.

Naturalmente, conosco meglio la questione di CTP, essendo stato delegato direttamente a compiere degli atti propedeutici a quella che era la vecchia gestione, ma oggi mi ritrovo veramente

positivo, magari questa norma potrebbe essere stabilizzata in futuro, non solo in via transitoria, in una fase di disagio, perché questo veramente dà la possibilità non solo al sistema regionale, perché non può essere che da un lato la responsabilità economico finanziaria e poi, dall'altro, declina la responsabilità del servizio.

Unire la responsabilità economico finanziaria insieme a quella del servizio, significa arrivare alla definizione di una totale unica azienda regionale di mobilità o la possibilità, in un certo senso, come anticipava il Presidente Cascone, di legittimare quei lotti che nel 2016 sono stati impropriamente impugnati, sono stati anche delegittimati dalla politica, perché a volte chissà che si pensava che si potesse realizzare attraverso l'affidamento di una gara anziché di un'altra, ma se i risultati sono di assumere 500 giovani, male ha fatto chi ha pensato di impugnare, male ha fatto chi ha pensato di delegittimare quel sistema che poi la norma aveva già chiarito nel 2016, ma ha dovuto, in un modo violento, ripristinare e legittimare attraverso le sentenze che si sono succedute e, quindi, attraverso un'indagine che non ha premiato il trasporto pubblico.

Mi auguro di poter contribuire sempre più, pur non facendo parte, ma penso che questa sia l'Aula deputata per la quale ognuno di noi, responsabilmente deve dare il proprio assenso al lavoro e un buon lavoro come questo ha bisogno sicuramente anche di un impegno di tutta l'Aula. Ho visto che anche le opposizioni si sono mostrate favorevoli, in questo sono contento di votare, insieme al mio Gruppo, una proposta così utile, così intelligente e non le solite cose dove facciamo una gara per riparare all'attesa di un'altra gara, ma ripariamo il debito, mettiamo in piedi, ristrutturiamo l'assetto manageriale e anche economico finanziario di tante aziende partecipate in Campania e rilanciamo seriamente il trasporto perché tutti dimenticano di dire che la Campania per gli studenti ha fatto tanto rispetto al trasporto. Grazie e buon lavoro.

PRESIDENTE (Oliviero): Manfredi, prego.

MANFREDI (PD): Oltre ad associarmi al sostegno e al lavoro fatto dalla Commissione e dal Presidente Cascone, su questa norma che, precisiamo, non è una norma ad societatem, ma è una norma che consente di affrontare tutte le crisi. Credo che partendo dallo spirito iniziale con cui anche il Presidente Caldoro ha iniziato questo dibattito, poi con il collega Nappi abbiamo fatto un'inversione a U, dobbiamo fare un'operazione non solo di verità, ma anche di coscienza politica. Dietro quei numeri e dietro quelle perdite, oltre, come ha detto il Presidente Cascone, e non aggiungo altro, logicamente non si può mettere la vicenda pandemica con la perdita strutturale di CTP insieme, ma lasciamo stare questo, dietro quei numeri ci sono delle storie, delle situazioni e ci sono anche sicuramente delle donne e degli uomini che sono i lavoratori che per storia mia, dei colleghi del Gruppo del Partito Democratico, di tutti i colleghi, a prescindere dalla collocazione, della loro tenuta occupazionale, delle loro famiglie, ci sta a cuore, ma poi c'è anche un altro aspetto di cui nessuno parla, che sono i servizi ai cittadini.

Le aziende di trasporto non sono degli ammortizzatori sociali, sono delle aziende che devono interpretare e svolgere un servizio ai cittadini. Perché Manfredi dice questo? La politica deve smettere di far finta di non vedere, se leggiamo la relazione fatta dall'Amministratore del CTP, che ha portato alla rescissione del contratto, scopriamo che CTP, da oltre 15 mesi, non andava oltre il 30 per cento del servizio, i lavoratori prendevano lo stipendio ma intere zone della Provincia di Napoli non erano servite e non potevano avere il servizio per le quali CTP svolgeva le proprie attività. Ci sono i lavoratori, ma le aziende devono svolgere i servizi.

La pandemia ha portato buchi nell'azienda, come ha detto il collega Cascone, ma ha anche spostato di otto mesi le elezioni, quindi, spostando di otto mesi le elezioni, abbiamo spostato di otto mesi il problema, chi lo aveva, perché il tema era di non affrontarlo perché quello che veniva

dopo doveva affrontare il problema, doveva provare a risolverlo, doveva trovarsi i lavoratori sotto casa e qualcuno parla ancora, qualcuno ha ancora il coraggio di parlare.

Non auguro mai danni erariali a nessuno, ma ricordiamo che è stato, caro Presidente, bocciato anche un concordato fallimentare. Queste, sono le carte, parlano di giustizia amministrativa e contabile, non di un partito politico o di un oppositore o di un membro di maggioranza. Se c'è una cosa più grave della situazione drammatica che vivono i lavoratori, le difficoltà di pagare l'ultima spettanza, lo stipendio, in cui devo dare atto che tutte le forze politiche per questo, non solo a nome del Gruppo del Partito Democratico, mi associo all'appello di Cascone, è importante non per un fatto numerico che questa norma la votiamo tutti, perché non è il tema di chi è buono e di chi è cattivo, perché accanto alla drammatica soluzione attuale c'è solo una cosa che è peggio, ce lo dobbiamo dire, perché allora, sì, ha ragione Caldoro, per tanti mesi si è fatto finta di non vedere perché non si doveva chiedere una mano di livello superiore per affrontare la situazione. Questo, è peggio di quello che stiamo vivendo oggi, perché abbiamo rischiato di ammazzare 500 famiglie e poi, lo ricordo, il servizio di trasporto è un bene essenziale, non tutti hanno le macchine per andare all'Università, che senso ha, Presidente, pagare l'abbonamento per gli studenti quando poi in certe parti non c'è il pullman per poterci andare all'Università? Come ci vanno questi ragazzi, con l'elicottero o, come dice l'amministratore del CTP, nelle sue relazioni: poi vediamo, la benzina manca.

La politica non può far finta di non vedere. Su questa vicenda, per 15 mesi, per 2 anni si è fatto finta, per motivi politici, di non vedere e questi sono i risultati. Approvare questa norma insieme vuol dire fare un patto, che chiunque governa, chiunque è in maggioranza o opposizione alla Regione o al Comune, lasciare la situazione in questo stato, dove ti hanno bocciato perfino il concordato fallimentare, è un modo sbagliato di fare politica. Sarà di Centrodestra, sarà di Centrosinistra, del PD, di Forza Italia, di Manfredi, di De Luca o di Caldoro, non conta perché è così che abbiamo violentato non soltanto 500 lavoratori, ma è bene ricordarlo perché la cosa grave, come la salvaguardia dei lavoratori, e bisogna dirlo perché sta nella relazione, ci sono interi pezzi dell'area metropolitana di Napoli e del casertano che si trovano totalmente senza collegamenti, questo perché non è un'emergenza di 30 giorni, ma perché per 2 anni, anche quando si diceva che tutto funzionava – ultima battuta che faccio – e perché qualcuno non voleva regalare la benzina, perché a questo eravamo arrivati, con era soltanto un problema: per mesi abbiamo avuto un amministratore che ha detto perché non c'era una pompa di benzina, c'erano dei cattivi che non autorizzavano le pompe di benzina dell'ANM per mettere la benzina nei mezzi CTP quando era un semplice passaggio di cantiere, senza sapere che anche la benzina è un bene pubblico tra due aziende, sono state dette e scritte cose allucinanti su questo, se, però, per 18 mesi è successo questo, credo che come dobbiamo riflettere sul dramma, un patto che dobbiamo fare è che quando c'è un problema lo dobbiamo risolvere. Questa norma serve oggi a questa Giunta, oggi a questo Consiglio, ma servirà a tutti i territori e a tutti i Consigli e alle Giunte che verranno dopo. Toglieranno dalla battaglia politica quelle che sono delle situazioni drammatiche, per le famiglie dei lavoratori e, consentitemi di dirlo, non tutti i cittadini, non tutti i ragazzi hanno la fortuna di avere la macchina, di poter raggiungere l'Università, di poter andare in centro e di avere tutti i mezzi che magari hanno gran parte degli altri ragazzi ed è un dovere uguale a quello di salvaguardare i lavoratori, di garantire i servizi essenziali. Grazie.

PRESIDENTE (Oliviero): Caldoro, prego.

CALDORO (Forza Italia per Caldoro Presidente): Sono stato richiamato più volte nel dibattito, proprio per venire incontro a questo spirito di confronto serio, condivido totalmente la parte finale

del collega Manfredi, credo che questa sia la strada giusta, perché possiamo avere opinioni diverse, ma dobbiamo lavorare per il futuro e per migliorare le cose, quindi, credo che per il resto il dibattito seguirà, poi, lo spirito della buona fede di ognuno di noi sulla visione delle cose sul settore dei trasporti. Ci confronteremo.

Però, una cosa ci tengo a dirla, perché questa cosa un po' ipocrita di pensare che l'opposizione dà una mano ai lavoratori solo se vota a favore di un provvedimento della maggioranza, questa è una follia. Qualcuno lo ha detto in maniera un po' precipitosa, un po' superficiale.

L'opposizione ha favorito questo provvedimento non solo astenendosi, che è un atto di riguardo verso i lavoratori l'astensione, non abbiamo fatto ostruzionismo, lo dico a Picarone, lo dico anche all'Assessore al Bilancio, credo che sia stato anche merito nostro avvertirvi che quella norma finanziaria, senza copertura, avrebbe fatto perdere tempo, quindi, abbiamo votato un contributo reale, fattivo, vero, per accelerare questo processerò proprio per garantire i lavoratori, ma che cos'è quest'ipocrisia che si vota solo se si vota a favore? Abbiamo dato una mano ai lavoratori avendo dei dubbi sul resto, ma proprio sui lavoratori abbiamo fatto tutto che un'opposizione seria deve fare, compresa l'astensione e aiutare i procedimenti in Commissione. Mi sento di tranquillizzare quella parte dell'opposizione nostra, quella che dovrebbe essere più opposizione, mettiamola così, faccio una battuta, che oggi vota a favore, che proprio questa preoccupazione non c'è, perché abbiamo valutato bene quest'aspetto, guarda il Movimento 5 Stelle, insomma, la preoccupazione di un'opposizione è quella di generare, attraverso l'atto dell'astensione, un procedimento, non è l'Ucraina, dov'era giusto trovare una posizione unanime, ci sono dei punti sui quali opposizione e maggioranza sono uniti, ma non sul governo dei processi e sulla visione delle cose. Come si può approvare un provvedimento che ha dentro un principio contrario alla volontà della nostra opposizione di Centro Destra che dice altre cose su questo settore. È una contraddizione, però, continuo a dire che siamo disponibili ad un confronto serio e devo dire che dall'Aula sono uscite proposte, discussioni e interventi, l'ultimo quello di Manfredi, molto appropriato sull'argomento, continuiamo a lavorare su questo fronte e, per quanto mi riguarda, siamo assolutamente a favore del sostegno dei lavoratori, di aiutarli e questo è stato il nostro comportamento e lo sarà sempre ogni qualvolta c'è qualcuno, soprattutto più debole, da difendere.

PRESIDENTE (Oliviero): La parola all'Assessore Cinque.

CINQUE, Assessore al Bilancio: Grazie Presidente, ma solo per dare una risposta che penso sia dovuta al Presidente Caldoro che mi ha chiamato in causa. Penso che la discussione sia stata talmente ampia e approfondita che basterà giusto una battuta: voglio assicurare che a nostro giudizio la riformulazione sia del comma 2 dell'articolo 36 bis, quindi dell'articolo 1 del disegno di legge, sia dell'articolo 2, sia coerente con il quadro normativo generale, dico il motivo: perché in realtà, Presidente Caldoro, questa è una norma generale, che poi il dibattito, com'è giusto che sia, non è che ci nascondiamo dietro ad un dito, è molto probabile – la dico così – che la prima applicazione concreta di questa norma generale sarà su una crisi che ha un nome e cognome, ma il tentativo, che è un tentativo legittimo, come altrettanto legittimo poteva essere un tentativo che la Commissione Trasporti poteva fare e come, poi, nel 2012 fu fatto in un'altra circostanza, cioè, di fare una norma ad hoc di una crisi specifica. Non è stata questa la scelta politica che è stata compiuta, per cui, coerentemente, la norma finanziaria non può che essere altrettanto generale e, quindi, dire che i fondi verranno presi dagli stanziamenti delle missioni più coerenti con la finalità della norma, fermo restando che nella prima applicazione concreta – in questo la Giunta ha il titolo vero, poi, d'intervenire ed è scritto molto bene –occorrerà fare un Piano

Economico Finanziario, si vedrà quegli stanziamenti se sono sufficienti o meno, si vedrà e si verificherà se sarà necessario integrare con ulteriori risorse che possono essere: nazionali, comunitarie o di altro genere, quindi, eventualmente, potremmo anche doverci ritrovare qui a proporre una variazione, ma solo laddove, poi, nel caso specifico, ciò emergesse dall'analisi tecnica della situazione contingente. Grazie.

PRESIDENTE (Oliviero): Il dibattito è finito. Passiamo alla votazione.
All'articolo 1 c'è l'emendamento 1.1 a firma del Consigliere Cascone.
Passiamo alla votazione di quest'emendamento.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza con il voto favorevole del M5S, maggioranza e Fratelli d'Italia, l'astensione di Lega e Forza Italia.

Votiamo l'articolo 1 che modifica l'articolo 36 bis.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza con il voto favorevole del M5S, maggioranza e Fratelli d'Italia, l'astensione di Lega e Forza Italia.

Votiamo l'articolo 2 "Norma finanziaria", riformulato dalla Commissione Bilancio.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza con il voto favorevole del M5S, maggioranza e Fratelli d'Italia, l'astensione di Lega e Forza Italia.

Articolo 3 "L'entrata in vigore".
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza con il voto favorevole del M5S, maggioranza e Fratelli d'Italia, l'astensione di Lega e Forza Italia.

Passiamo alla votazione del provvedimento con il sistema elettronico.

Dichiaro aperta la votazione.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico l'esito della votazione:

Presenti	46
Votanti	46
Favorevoli	40
Contrari	00
Astenuti	06

Il Consiglio approva.

ESAME DELLA PROPOSTA DI LEGGE "MODIFICHE ALLA LEGGE REGIONALE 30 SETTEMBRE 2008, N. 12 (NUOVO ORDINAMENTO E DISCIPLINA DELLE COMUNITA MONTANE)" REG. GEN. 129

Passiamo al punto n. 6 relativo dell'esame della proposta di legge "Modifiche alla legge regionale 30 settembre 2008, n. 12 (Nuovo ordinamento e disciplina delle comunità montane)" Reg. Gen. 129.

Comunico che la I Commissione Consiliare Permanente, riunitasi nella seduta del 17 febbraio 2022, ha esaminato il provvedimento e ha deciso, all'unanimità, di riferire favorevolmente all'Aula. Comunico inoltre che la II Commissione Consiliare Permanente, riunitasi nella seduta del primo marzo 2022, si è espressa all'unanimità favorevolmente al parere richiesto.

Relatore in Aula è stato designato il Consigliere Tommaso Pellegrino a cui do la parola. Prego.

PELLEGRINO (Italia Viva): Grazie Presidente. La seguente proposta di legge ha l'obiettivo d'inserire il Comune di Pertosa, Comune in Provincia di Salerno, che, ingiustamente fu escluso dalla Comunità Montana Vallo di Diano, nel momento in cui ci fu la Costituzione, d'inserirlo e far recuperare un po' quel gap, cioè, rimettendo a pieno titolo il Comune di Pertosa, un Comune di 652 abitanti, nella Comunità Montana Vallo di Diano.

Le motivazioni per le quali abbiamo fatto questa proposta di legge vogliono innanzitutto sottolineare che è perfettamente in linea con quelle che sono le norme, ma soprattutto con quello che è anche il Testo Unico degli Enti Locali, cioè, il Comune di Pertosa, difatti, già partecipa, così come abbiamo visto nelle audizioni che abbiamo tenuto nelle Commissioni, già nei fatti, al Consiglio della Comunità Montana, inoltre va sottolineato un altro aspetto, che da un punto di vista sia geografico, è un Comune intercluso da ben tre comunità montane ed è un Comune pienamente confinante con tutti i Comuni che già appartengono alla comunità montana. Pertanto, sia da un punto di vista geografico sia da un punto di vista socioeconomico, rientra a pieno titolo in quelle che sono le caratteristiche degli altri Comuni della Comunità montana.

Inoltre, un altro aspetto che voglio sottolineare è che già una serie di servizi vengono fatti in comune con gli altri Comuni della Comunità montana Vallo di Diano.

Sono qui presenti sia il Sindaco del Comune di Pertosa sia il Presidente del Consiglio Comunale di Pertosa e li voglio ringraziare per il lavoro fatto e il coinvolgimento della Comunità montana. Ricordo che c'è una delibera favorevole della Comunità montana Vallo di Diano che chiede l'inserimento del Comune di Pertosa a pieno titolo nell'ente montano, ma va detto anche un altro aspetto che mi fa piacere sottolineare: da un punto di vista economico, c'è un'invarianza di spesa in quanto, come sappiamo e come ha dichiarato il Presidente della Comunità montana, non ci sono gettoni di presenza percepiti dagli amministratori. Inoltre, c'è un altro aspetto che voglio sottolineare. Nelle delibere che sono state proposte dalla Comunità montana Vallo di Diano non c'è alcuna rivendicazione di oneri economici legati all'ingresso del Comune di Pertosa nella Comunità montana, quindi c'è un'invarianza di spesa totale, a fronte di dare maggiore organicità a quella Comunità montana, ma, soprattutto, ripristinare un torto che il Comune di Pertosa ha in questo caso subito nell'esclusione dalla Comunità montana.

Mi preme ringraziare per questa proposta di legge innanzitutto il Presidente della I Commissione, il Presidente Sommese, per la grande attenzione che ha voluto dedicare alla proposta di legge. Ringrazio il Presidente del Consiglio e tutti i Gruppi, ai quali porgo l'invito a sostenere tale proposta di legge, che è una proposta che, come avviene anche per il Comune di Alfano (è la successiva proposta di legge), mette al centro il valore dei piccoli Comuni che rappresentano la

spina dorsale del nostro Paese, i piccoli Comuni in cui c'è quell'identità culturale, dove ci sono quelle tradizioni e caratteristiche che rendono più forte il nostro Paese.

Voglio ricordare che in Italia i piccoli Comuni sono circa 5 mila 500; parliamo di 10 milioni di abitanti e del 17 per cento dell'intera popolazione. Oggi i piccoli Comuni rappresentano il vero valore aggiunto del nostro Paese Italia e, in particolare, nella Regione Campania, fatta da tanti piccoli Comuni, è certamente un valore straordinario sia da un punto di vista culturale, naturalistico e paesaggistico. Potrei fare un elenco infinito dei pregi che appartengono ai singoli Comuni. In particolare, sappiamo bene che le Grotte dell'Angelo di Pertosa – Auletta rappresentano una vera eccellenza internazionale e oggi dare un segno di attenzione al Comune di Pertosa significa anche riconoscere un valore culturale, paesaggistico e storico di particolare rilievo.

Ecco perché queste proposte di legge assumono una valenza molto più importante e ampia rispetto al semplice inserimento nella Comunità montana, ma è un grande segnale di attenzione a quella vera forza rappresentata dai piccoli Comuni nel nostro Paese.

PRESIDENTE (Oliviero): La parola al Consigliere Matera.

MATERA (Gruppo Misto): Grazie, Presidente. Intervengo brevemente solo per anticipare il mio voto favorevole, precisando che condivido la proposta di legge presentata da collega Pellegrino e le motivazioni che sono state ben rappresentate.

Così come ho fatto nelle varie riunioni che ci sono state in Commissione, ho precisato l'importanza di questo provvedimento per quanto, giustamente, è stato detto. Si tratta di un piccolo Comune che rientra in una Comunità montana, ha un patrimonio naturalistico importante, ovvero le Grotte di Pertosa, e, di fatto, già da anni svolge, insieme agli altri Comuni, dei servizi integrati.

Anticipo, quindi, il mio voto favorevole. Grazie.

PRESIDENTE (Oliviero): La parola al Consigliere Michele Cammarano.

CAMMARANO (Movimento 5 Stelle): La ringrazio, Presidente. Gentili colleghi, la lodevole proposta di legge a iniziativa del collega Pellegrino è in linea con le proposte che, come Commissione Aree interne, stiamo portando avanti. Parliamo di un lavoro di sostegno ai piccoli Comuni, anche in direzione di una sempre maggiore e più efficiente gestione associata alle funzioni amministrative, come, peraltro, previsto dalla normativa nazionale.

Inoltre, tale iniziativa si inserisce nel medesimo solco, essendo Pertosa pienamente parte dell'area interna del Vallo di Diano.

Continueremo, come Commissione Aree interne, a mantenere alta l'attenzione sui piccoli Comuni che rappresentano una preziosa identità culturale della nostra Regione; mi sento, quindi, di esprimere voto favorevole e fare un ringraziamento per la sensibilità su questi temi al Consigliere Tommaso Pellegrino.

PRESIDENTE (Oliviero): La parola al Consigliere Pierro.

PIERRO (Lega Campania): Presidente, annuncio il voto favorevole di tutto il Centrodestra sia a questa proposta al punto 6 sia a quella successiva. Lo dirò dopo, allora annuncio il voto favorevole da parte di tutto il centrodestra. È la politica che aveva tolto un diritto a queste comunità perché dobbiamo sapere che la scelta è stata fatta dalla politica negli anni addietro per togliere questo

diritto a queste comunità che di diritto ci sono già nella comunità montana. L'unica cosa è che gli avevano tolto la possibilità di partecipare all'Assemblea della comunità montana.

Voglio ringraziare il collega Pellegrino per aver portato avanti questa proposta. Andiamo avanti, speriamo che ci sarà la votazione favorevole di tutti e la politica restituisca questo diritto a tutte le comunità. Grazie.

PRESIDENTE (Oliviero): La parola al Consigliere Frezza.

FREZZA (Gruppo Più Europa – Liberaldemocratici – Moderati, Europa Verde): La ringrazio, Presidente. Anch'io, a nome del Gruppo che rappresento, anticipo il voto favorevole.

Voglio fare i complimenti al collega Tommaso Pellegrino perché nella sua esposizione ha illustrato una serie di motivazioni validissime e, tra l'altro, pregnanti, relative alla valorizzazione identitaria di luoghi, come Pertosa, che conosco per altre vicende, quelle legate alla mia attività lavorativa, per cui mi chiedo (è una domanda particolarmente semplice) come mai fino ad adesso non c'è stato all'interno della Comunità montana. Questo è un dubbio che mi rimarrà. Non riesco a capire come mai, essendo intercluso da comunità o, comunque, da Comuni intorno e strutture che erano già incluse all'interno della Comunità montana, questa cosa sia venuta fuori solo adesso.

Al di là di tutto, credo che sia un atto importantissimo che ridà la dignità che era stata negata a una comunità che ha tanti valori, illustrati brillantemente dal collega Tommaso, pertanto non possiamo fare altro, come Gruppo, che aderire in maniera convinta a questa proposta di legge.

PRESIDENTE (Oliviero): Frezza, il motivo è che le comunità montane sono enti delegati delle Regioni. Non ci sono più comunità montane ritenute enti dello Stato. È un ente delegato.

Quando c'è stata la riforma, dopo la legge che ci fu fatta dalla Lega, in cui furono riviste le comunità montane perché i Comuni montani furono definiti in modo diverso, dovevano superare i 900 metri di altitudine per essere Comune montano, è chiaro che la Regione rivide tutti i termini delle vecchie Comunità montane.

C'è un emendamento che modifica il titolo, emendamento 1.1.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

Passiamo all'articolo 1, come modificato dall'emendamento 1.1.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

Passiamo all'articolo 2.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

Passiamo all'articolo 3 "Entrata in vigore".

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

Passiamo alla votazione del provvedimento con voto elettronico.

Dichiaro aperta la votazione.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico l'esito della votazione:

Presenti 43

Votanti 43

Favorevoli 43

Il Consiglio approva.

ESAME DELLA PROPOSTA DI LEGGE “MODIFICHE ALLA LEGGE REGIONALE 30 SETTEMBRE 2008, N. 12. INCLUSIONE DEL COMUNE DI ALFANO (SA) NELLA COMUNITÀ MONTANA BUSSENTO-LAMBRO E MINGARDO” REG. GEN.144

Esame della proposta di legge “Modifiche alla legge regionale 30 settembre 2008, n. 12. Inclusione del comune di Alfano (SA) nella Comunità montana Bussento-Lambro e Mingardo” Reg. Gen.144.

Comunico che la I Commissione ha dato parere favorevole il 17 febbraio 2022 e la II ha licenziato, con parere favorevole, il primo marzo il 2022.

Relatore in Aula è Tommaso Pellegrino. Prego.

PELLEGRINO (Italia Viva): Grazie Presidente. Anche questa proposta di legge riguarda il Comune di Alfano, Comune in Provincia di Salerno, un Comune di mille abitanti, ma particolarmente suggestivo, con un borgo medioevale veramente di grande pregio, di grande valore e inserito pienamente anche nel tessuto, oltre che geografico, è intercluso tra due Comunità montane ed è confinante con tutti i Comuni che appartengono alla Comunità montana Bussento, Lambro e Mingardo. Inoltre, è un Comune che anche da un punto di vista socioeconomico rientra pienamente, con tutte quelle che sono le attività che riguardano il territorio del Cilento in questo caso, in particolare della Comunità montana Bussento, Lambro e Mingardo. Le motivazioni, anche per il Comune di Alfano, ingiustamente escluse dalla Comunità montana, pur avendo tutti i requisiti di legge per rientrarci e, anche qui, abbiamo fatto tutto l'iter di audizioni, e ringrazio il Sindaco e il Vicesindaco che sono qui presenti oggi, per l'importante lavoro di valorizzazione che continuano a fare e che portano avanti per la propria comunità. Certamente, anche qui, l'opportunità di rientrare nella Comunità montana Bussento, Lambro e Mingardo rappresenta non solo una legittimazione per Alfano, per l'intera Comunità di Alfano, ma una legittimazione del sistema dei piccoli Comuni perché significa dare una grande attenzione ai piccoli Comuni.

Colgo anche l'occasione un sentito ringraziamento ai colleghi che sono intervenuti, i colleghi Matera, Cammarano, Pierro e Frezza, ma a tutti i Consiglieri e a tutti i Gruppi Consiliari che per la grande sensibilità che hanno e stanno dimostrando nei confronti di un territorio che ha subito tanti schiaffi, tante ingiustizie, ma che almeno dando l'attenzione a due Comuni simbolo, che sono Pertosa e il Comune di Alfano, è certamente un motivo di orgoglio per l'intera Comunità, per l'intero territorio a sud di Salerno e per l'intera comunità, in questo caso, del Cilento che certamente dall'intero Consiglio regionale della Campania ha un messaggio forte e chiaro di grande attenzione, e di questo non possiamo che esserne completamente orgogliosi.

PRESIDENTE (Oliviero): Ci sono interventi? La parola al collega Matera, prego.

MATERA (Misto): Come per la proposta su Pertosa, anche per Alfano, preannuncio il voto favorevole.

PRESIDENTE (Oliviero): Grazie. Cammarano, prego.

CAMMARANO (M5S): Siamo assolutamente d'accordo per l'attenzione alle aree interne che stiamo ponendo in questa votazione. Votiamo a favore.

PRESIDENTE (Oliviero): Pierro.

PIERRO (Lega Campania): Ribadisco la votazione favorevole da parte di tutto il Centrodestra. Voglio solo ribadire di nuovo il ringraziamento a Tommaso Pellegrino, la situazione era diversa rispetto a Pertosa, perché la Comunità di Alfano, oltre a essere riconosciuta anche zona montana nei PSR, nel programma di Sviluppo Rurale, anche ai fini Imu è inserita tra le aree montane. Non solo, tutti i Comuni limitrofi facevano parte e fanno parte della Comunità montana, come Roccagloriosa, come Rofrano e come Laurito.

PRESIDENTE (Oliviero): Pongo in votazione l'articolo 1.
Chi è a favore? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

Articolo 2.

Chi è a favore? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

Articolo 3.

Chi è a favore? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

Passiamo alla votazione, con il sistema elettronico, della norma.

Dichiaro aperta la votazione.

È chiusa la votazione.

Comunico l'esito della votazione:

Presenti 42

Votanti 42

Favorevoli 42

Il Consiglio approva.

**ESAME DELLA PROPOSTA DI LEGGE "DISPOSIZIONI IN MATERIA DI LAVORO
MEDIANTE PIATTAFORME DIGITALI" REG. GEN. 54**

Passiamo al punto n. 8 relativo a: Esame della proposta di legge "Disposizioni in materia di lavoro mediante piattaforme digitali" Reg. Gen. 54.

Comunico che su richiesta del Capogruppo del Partito Democratico il provvedimento è iscritto all'ordine del giorno ai sensi dell'articolo 101 del Regolamento Interno.

Concedo la parola alla collega Fiola, prego.

FIOLA (PD): Grazie Presidente. È una proposta di legge che ho o presentato più di un anno fa all'attenzione della III Commissione, la III Commissione ha avviato tutto l'iter che riguarda questa proposta di legge facendo delle audizioni, dando un termine per gli emendamenti e convocando una Commissione per l'approvazione della proposta di legge e degli emendamenti.

A questa legge non furono presentati emendamenti, durante la discussione nacquero delle divergenze, da allora ad oggi, di questa proposta di legge non se n'è saputo più nulla.

Poiché ci sono dei cittadini che stanno aspettando questa proposta di legge, perché la proposta riguarda un settore molto particolare, che ci ha aiutato molto durante questo periodo di pandemia, perché riguarda i lavoratori digitali, i rider, tutte persone che durante questi anni ci hanno permesso di ricevere dei beni a casa nostra, anche primari, quando non potevamo uscire e hanno aiutato soprattutto le attività commerciali. Serve a dare una protezione e una tutela a questi lavoratori, che li faccia lavorare con più sicurezza.

Ci siamo astenuti dal toccare le norme nazionali, nel frattempo, c'è stata anche una direttiva europea e proprio in questa sede invito la Giunta affinché sul tavolo della Conferenza Stato Regioni possa invitare il Governo a aderire a questa nuova direttiva che c'è stata a livello europeo affinché questi lavoratori abbiano una tutela. Da parte nostra c'è stata una convenzione con l'Inail, un osservatorio e tutta una serie di misure per garantire la sicurezza nei luoghi di lavoro. Grazie Presidente.

PRESIDENTE (Oliviero): È aperto il dibattito. Frezza, prego.

FREZZA (Gruppo Più Europa - Liberaldemocratici - Moderati, Europa Verde): Su questa legge ho partecipato alle riunioni di Commissione e per una serie di leggerezze anche della mia segreteria non sono riuscito in tempo a presentare un emendamento che poi è stato oggetto anche di un intervento che ricorderà l'Assessore Marchiello, perché era presente in Aula, perché nel riconoscere la grande obiettività e la necessità di normare un settore nel quale ci sono degli addetti che lavorano in condizioni abbastanza gravose e che hanno una serie di diritti che spesso vengono sotesi o completamente trascurati, volevo far presente, ed era stato oggetto dell'intervento, che tra l'altro ho fatto anche stampare dalla stenotipia, nel quale ricordavo che al di là di tutto ci sono anche delle situazioni che andrebbero "normate" o tenute in debito conto che sono relative all'esercizio di quest'attività basata sui tempi, sul rispetto dei tempi e questo porta gli addetti ai lavori, in particolare una serie di motociclisti, ad utilizzare questo tipo di attività non rispettando quelle che sono le norme della civiltà e spesso anche quelle del codice della strada. A me capita, frequentemente, di avere segnalazioni da cittadini, ma anche io di essere osservatore diretto in quanto anch'io motociclista e circolo spesso, di vedere che ci sono una serie di immediate infrazioni sia nel ministrato rispetto dei semafori sia nell'andare contro senso, sia nel camminare sui marciapiedi, sia nell'osservare limiti di velocità e tante altre infrazioni che sono frequentemente messe a segno durante l'esercizio di quest'attività, forse perché il tempo è denaro, più consegne si fanno e meglio è.

Ho visto spesso anche delle persone essere a repentaglio della loro incolumità, oltre a quella dei soggetti che guidano questi motoveicoli, proprio da questi comportamenti spesso scorretti.

Non voglio dire che questo deve essere un contro bilanciamento di una norma che sicuramente è a favore di questo disagio lavorativo, ma quello che avevo preparato era semplicemente un emendamento nel quale chiedevo che l'osservatorio, che è un organo riconosciuto, potesse elaborare un Regolamento etico comportamentale al fine di disciplinare le modalità per il corretto esercizio dell'espletamento di quest'attività che, come sappiamo, ormai è diffusissima, è importante, del lavoratore digitale, dei cosiddetti riders, che potesse essere valutata e approvata con l'ausilio di una deliberazione apposita della Giunta regionale.

È chiaro che giungendo fuori tempo – ripeto – per una mia e della mia segreteria, distrazione o superficialità, arrivato fuori tempo massimo chiedo soltanto all'Assessore Marchiello e agli altri Assessori, alla Presidente della Commissione, oltre che ai colleghi che erano componenti della Commissione, agli altri colleghi presenti in Aula, se questo può essere rivolto come appello, come indicazione ad un eventuale sviluppo di quest'idea o di questa modalità di applicazione.

PRESIDENTE (Oliviero): Consigliere Frezza, lo puoi trasformare in ordine del giorno allegato al provvedimento.

FREZZA (Gruppo Più Europa – Liberaldemocratici – Moderati, Europa Verde): Prima di proporlo vorrei sapere il parere dell'Assessore Marchiello, della Giunta e della Presidente della Commissione.

PRESIDENTE (Oliviero): Trasformalo in ordine del giorno.
La parola alla Consigliera Ciarambino.

CIARAMBINO (M5S): Una considerazione di metodo, poi passo alle considerazioni di merito. Sono rimasta stupita del fatto che una rappresentante della maggioranza ha dovuto invocare e richiamare in Aula una proposta di legge ai sensi dell'articolo 101 del Regolamento. Generalmente il richiamo ai sensi dell'articolo 101 che implica, poi, la mancata possibilità di una discussione di merito approfondita della proposta di alcune è uno strumento invocato per lo più dalle opposizioni a cui spetta una quota percentuale dei testi da approvare, ove questa garanzia non venga rispettata si ricorre all'articolo 101. Che sia un esponente della maggioranza a richiamare in Aula, ai sensi dell'articolo 101, una proposta di legge, secondo me dovrebbe rappresentare un elemento di grande attenzione per questo Consiglio regionale, perché dice che, evidentemente, c'è una disfunzione patologica nel lavoro delle Commissioni. A riguardo voglio rappresentare che il 15 ottobre ho richiamato in quest'Aula ben 12 proposte di legge del Movimento 5 Stelle che giacevano nelle Commissioni, incardinate nelle Commissioni da tempo immemore, ebbene, Presidente, ho accolto il suo invito a rimandarle in Commissione, di queste 12 una soltanto è, diciamo, in itinere e probabilmente verrà approvata, il resto non pervenute, non si sono neanche riunite le Commissioni di merito. Presidente, faccio un appello a lei, nella sua qualità e nella sua funzione di coordinatore dell'attività delle Commissioni perché quest'anomalia abbia a rimuoversi, a non accadere più. Lei non mi dica: "Richiami in Aula", perché il richiamo in Aula è una prerogativa del Consigliere proponente, eventuale e personalmente la considero l'ultima spiaggia, perché per me è una ricchezza potermi avvalere di una discussione in Commissione e del contributo di tutti i miei colleghi su una proposta di legge a nostra firma, quindi, trovo veramente svilente del ruolo consiliare che si debba arrivare a questo. Questa è la mia considerazione, notazione di metodo. Con riguardo al merito della proposta, ovviamente è un tema che ci vede assolutamente attenti come M5S, ben sapete che è stato uno dei primi temi che abbiamo affrontato al Governo del

nostro Paese, rispetto al quale esprimiamo la massima sensibilità. È un provvedimento che ha avuto un iter difficile, come ha detto la stessa proponente, la Presidente Fiola, ma non soltanto per le ragioni generali che illustravo prima, anche perché, in realtà, c'erano state delle notazioni da parte degli uffici della Giunta e anche dei nostri stessi uffici legislativi rispetto a delle problematiche d'incostituzionalità. La Presidente Fiola è intervenuta proponendo degli emendamenti che in parte rimuovono queste criticità, per quanto ci riguarda continuiamo a nutrire alcune perplessità con riguardo, in particolare, ai temi della tutela e della sicurezza che sono temi di carattere nazionale, che, invece, vengono, in taluni articoli, richiamati e avvocati ad una competenza regionale in quest'articolato, in particolare: l'articolo 3, l'articolo 4, l'articolo 6 e l'articolo 7, per noi contengono delle criticità residue.

Con riguardo a questo, siccome riteniamo precipua responsabilità in primis del proponente rimuovere questo tipo di ostacolo e ci fidiamo del lavoro fatto dalla Consigliera Fiola, auspichiamo che non si arrivi ad un'impugnativa della legge, quindi, preferiamo far prevalere l'aspetto politico su quello tecnico e, quindi, nel merito esprimiamo parere favorevole rispetto a questa proposta di legge. Lo ripeto, abbiamo cercato di dare un contributo anche nel segnalare le criticità, ci auguriamo di sbagliarci e che la legge non venga impugnata.

PRESIDENTE (Oliviero): La parola al Consigliere Mensorio.

MENSORIO (Gruppo Misto): Buonasera. Voglio solo aggiungere che rispetto al dibattito, intorno a questa proposta di legge che sicuramente è stato un iter nel quale si è discusso ampiamente, anche nel pregresso, devo dire che negli interventi che mi hanno preceduto si è compresa la difficoltà che è sorta durante questo dibattito. Effettivamente sono state rilevate delle criticità dal punto di vista tecnico, però, devo dire che da parte di questa Presidenza, della III Commissione, c'è la massima volontà a poter affrontare insieme, a dialogare ulteriormente insieme, con la collega Fiola e con tutti gli altri componenti della Commissione stessa, sia di maggioranza sia di opposizione.

Se questo non è accaduto certamente è uno sprone a poter fare meglio nel prosieguo, sono convinto nel dover condividere, nel vedere questa maggioranza amalgamarsi sempre meglio al fine di poter fare delle riflessioni approfondite e di poter portare a termine, in maniera ancora più completa e puntuale, proposte di legge necessarie che i nostri territori e le sigle sindacali aspettano.

In questo senso volevo soltanto dare il mio contributo a questa riflessione avendo partecipato a questo dibattito e la ringrazio per avermi dato la parola.

PRESIDENTE (Oliviero): Grazie. La parola al Consigliere Borrelli.

BORRELLI (Gruppo Più Europa – Liberaldemocratici – Moderati, Europa Verde): Volevo complimentarmi con la collega Fiola, con la Presidente della Commissione Cultura perché secondo me ha affrontato un tema molto importante con questa norma. C'è, ovviamente, una vicenda che riguarda i riders in particolare, questo tipo di attività che va assolutamente normata e sostenuta perché si tratta di figure, tra l'altro, la pandemia, che è stata più volte citata, non ha soltanto portato a delle situazioni straordinarie di vita ma anche a nuove forme di lavoro sul nostro territorio. Non pensavamo mai di poter avere tanta attività di smart working, che ci fossero tante attività che vanno nella direzione della consegna a domicilio, quindi, è evidente che è una società che sta cambiando e lo sta facendo molto rapidamente, dobbiamo cercare di adeguarci per

tutelare i diritti di chi fa questo tipo di attività, agevolarlo, ma allo stesso tempo stare anche attenti che non ci siano eccessi in una direzione o in un'altra.

Da questo punto di vista, pertanto, credo che questa norma, salvo verifiche ulteriori che penso che la collega Fiola abbia fatto, sia assolutamente da sostenere, ricordando che, purtroppo - non è possibile che intervenga l'Aula su questo aspetto - i riders sono anche oggetto continuo di violenza di varia natura, di aggressioni, furti o altre situazioni del genere. Ho finito, Presidente. Grazie.

PRESIDENTE (Oliviero): Benissimo.

Passiamo all'articolato. Sull'articolo 1 c'è un emendamento a firma della Consigliera Fiola con il titolo "Disposizioni in materia di lavoro mediante piattaforma digitale".

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva con l'astensione del Centrodestra.

Passiamo all'articolo 1.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva con l'astensione del Centrodestra.

Passiamo all'articolo 2. C'è un emendamento a firma della Consigliera Fiola. Lo diamo per letto.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva con l'astensione del Centrodestra.

C'è un altro emendamento all'articolo 2, il n. 2.2, sempre a firma della Consigliera Fiola.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva.

Passiamo all'emendamento 2.3, sempre all'articolo 2.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva.

Pongo in votazione l'articolo 2, così come modificato dagli emendamenti approvati.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva.

Passiamo all'articolo 3. Non ci sono emendamenti.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva con l'astensione del Centrodestra e del Movimento 5 Stelle.

Passiamo all'articolo 4. C'è un emendamento, il 4.1, a firma della Consigliera Fiola.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva con l'astensione del Centrodestra e del Movimento 5 Stelle.

Passiamo all'emendamento 4.2 all'articolo 4, a firma della Consigliera Fiola.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva.

Passiamo alla votazione dell'articolo 4, così come modificato.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva con l'astensione del Centrodestra e del Movimento 5 Stelle.

Passiamo all'articolo 5, sul quale c'è l'emendamento 5.1, sempre a firma della Consigliera Fiola.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva.

Pongo in votazione l'articolo 5. Chiedo scusa, votato l'emendamento, è soppresso l'articolo 5.
Pongo in votazione l'articolo 6.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva con l'astensione del Centrodestra e del Movimento 5 Stelle.

Passiamo all'articolo 7.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva con l'astensione del Centrodestra e del Movimento 5 Stelle.

Passiamo all'articolo 8, sul quale vi è l'emendamento 8.1, a firma della Consigliera Fiola.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva con l'astensione del Centrodestra e del Movimento 5 Stelle.

Pongo in votazione l'articolo 8, così come emendato.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva con l'astensione del Centrodestra e del Movimento 5 Stelle.

Passiamo all'articolo 9.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva.

All'articolo 10 c'è l'emendamento 10.1 a firma della Consigliera Fiola.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva con l'astensione del Centrodestra.

Pongo in votazione l'articolo 10.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva.

Passiamo all'articolo 11.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva.

Passiamo all'articolo 12.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva.

Passiamo all'articolo 13.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva.

Passiamo all'articolo 14, sul quale vi è l'emendamento 14.1 che sostituisce l'articolo 14.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva con l'astensione del Centrodestra e del Movimento 5 Stelle.

Sull'articolo 14 relaziona l'Assessore Cinque. Prego.

CINQUE, Assessore al Bilancio: Presidente, sull'articolo 14 ci sarebbe da fare un piccolo intervento di tipo tecnico. Innanzitutto, la relazione tecnica che ho visto parla di bilancio del Consiglio Regionale. Immagino che si riferisca al bilancio della Giunta, quindi questa cosa andrebbe corretta.

Sempre nella relazione tecnico finanziaria andrebbe esplicitata la modalità di determinazione degli importi, 200 mila e 20 mila. Gli uffici mi hanno dato una riformulazione un po' più organica, che, però, riguarda solo il 2022. Vedo che il 14.1, invece, riguarda sia il 2022 che il 2023. Proporrei un editing tecnico che magari condividiamo.

In sostanza, andrebbe detto che per ciascuno degli esercizi finanziari 2022 – 2023 ... magari vi faccio avere un testo ripulito. Mi dispiace ma, non essendo passato in Commissione, l'abbiamo dovuto intercettare.

PRESIDENTE (Oliviero): Accettiamo le indicazioni dell'Assessore al Bilancio e autorizziamo gli uffici al drafting dell'articolo.

Passiamo all'articolo 15 "Entrata in vigore": la presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Regione.

Poniamo in votazione con il voto elettronico.

Dichiaro aperta la votazione.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico l'esito della votazione:

Presenti	39
Votanti	39
Favorevoli	34
Astenuti	5

Il Consiglio approva.

Il Consiglio autorizza, ai sensi dell'articolo 108, comma 1, del Regolamento interno, il Presidente a procedere al coordinamento formale del testo approvato. Non essendoci obiezioni, così resta stabilito.

Così resta stabilito.

PRESIDENTE (Oliviero): Passiamo all'ordine del giorno del Consigliere Frezza allegato al provvedimento. Siamo tutti d'accordo su quanto sostenuto nell'intervento dal CoFrezza sull'ordine del giorno allegato?

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

Propone l'inversione? La parola al Consigliere Casillo.

CASILLO (Partito Democratico): Propongo di rimandare al prossimo Consiglio il punto 9 e il punto 10 e di discutere adesso il punto 11.

ORDINE DEL GIORNO "CCNL DEL TRASPORTO PUBBLICO" REG. GEN. 127/4 A FIRMA DEI CONSIGLIERI LUCA CASCONI, FELICE DI MAIOLO, MARIO CASILLO, CORRADO MATERA, VALERIA CIARAMBINO, GIOVANNI PORCELLI, PASQUALE DI FENZA, GIANPIERO ZINZI, MICHELE DI VISCONTI SCHIANO, TOMMASO PELLEGRINO, CARMINE MOCERINO E ANNA RITA PATRIARCA.

PRESIDENTE (Oliviero): La parola al Consigliere Di Maiolo per il punto 11.

DI MAIOLO (Gruppo Misto): Grazie, Presidente. Illustro quest'ordine del giorno sottoscritto da me e dal Consigliere Cascone in qualità di Presidente e Vicepresidente, ma firmato da tutti i Capigruppo presenti in Consiglio.

Sarò veloce. Il contratto collettivo nazionale del trasporto pubblico è scaduto da oltre quattro anni, la trattativa risulta bloccata da mesi e la vertenza risulta complicata, anche per le condizioni determinatesi con l'esplosione della pandemia; visto che in occasione dello sciopero nazionale del trasporto pubblico locale proclamato in data 25 febbraio 2022 i rappresentanti regionali delle seguenti sigle sindacali FILT – CIGL, FIT – CISL, Uiltrasporti, UGL FNA e FAISA – CISAL hanno chiesto di incontrare il Presidente e il Vice Presidente della IV Commissione consiliare permanente del Consiglio Regionale della Campania competente in materia di Urbanistica, Lavori Pubblici e, in modo particolare, Trasporti; evidenziato che la fine dei ristori alle imprese, combinato con il calo dei viaggiatori e quindi degli introiti, di incertezza nella ripresa della mobilità,

di insufficienza strutturale del Fondo Nazionale Trasporti, mai indicizzato dall'anno della sua costituzione e, conseguentemente, si inaspriscono i rapporti con le controparti a causa delle difficoltà di molte aziende di chiudere i bilanci in attivo.

Se non viene rinnovato il contratto collettivo nazionale di lavoro in tempi brevi, si corre il rischio di generare un pesante contenzioso in un settore che deve garantire, quotidianamente, la mobilità pubblica ai cittadini e agli studenti. È la quinta volta che è stato proclamato uno sciopero nazionale per rivendicare il rinnovo del contratto con presidi e mobilitazione in tutt'Italia, causando non pochi disagi alle utenze. La situazione venutasi a creare, di disagio per i lavoratori del settore da temere in futuro contrasti sociali.

Considerato che si è consapevoli della grave emergenza che ha colpito il Paese, ma è altrettanto vero che il sistema dei Trasporti, al pari di quello della Sanità, ha tenuto nelle fasi più critiche della pandemia, soprattutto grazie al fondamentale contributo dei lavoratori e delle lavoratrici del comparto Trasporti che responsabilmente hanno svolto il proprio lavoro con dedizione e lodevole servizio. Proprio a coloro che hanno lavorato duramente con impegno e professionalità dall'inizio per questa terribile pandemia per consentire il diritto di mobilità alla cittadinanza, spesso a rischio della propria incolumità personale non può non essere riconosciuto il diritto al rinnovo del contratto collettivo nazionale di lavoro e il miglioramento delle condizioni lavorative, sia normative che salariali.

Ritenendo indispensabile aprire il negoziato in sede istituzionale con tutti i soggetti coinvolti, considerando che le organizzazioni sindacali hanno chiesto al Presidente e al Vicepresidente della IV Commissione Consiliare Permanente del Consiglio regionale della Campania, di sensibilizzare le istituzioni regionali sulle ragioni della vertenza presso il Governo centrale, si chiede che il Consiglio regionale deliberi di impegnare la Giunta regionale a chiedere al Governo centrale la necessità di implementare il fondo Nazionale Trasporti e di riaprire le trattative sindacali, ora bloccate, per il rinnovo del contratto dei lavoratori del Trasporto Pubblico Locale, al Ministro dell'Infrastruttura e della Mobilità Sostenibile, di divenire parte attiva nella vertenza per una rapida soluzione. Grazie.

PRESIDENTE (Oliviero): Pongo in votazione l'ordine del giorno.
Chi è a favore? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

La seduta è tolta.

I lavori terminano alle ore 18.33.